

Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 Contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan (II FASE)

INDICE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI E SINTESI

1.1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Nome e sigla della ONG proponente: Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura - CEFA Onlus		
Decreto d'idoneità per la realizzazione di progetti nei PVS: Il Cefa ha ottenuto il riconoscimento, e la totalità delle idoneità, dal Ministero Affari Esteri Italiano, secondo la legislazione nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo con Decreto n. 0141 del 11/5/74 ai sensi della legge 1222/71 e 38/79. Decreto n° 128/4174/3/D del 14/9/88 ai sensi della Legge 49/87. Le 5 idoneità riguardano la realizzazione di: 1. programmi a medio e breve termine nei Paesi in Via di Sviluppo; 2. progetti di formazione nei PVS; 3. progetti che prevedono l'invio di volontari nei PVS; 4. progetti d'informazione allo sviluppo; 5. progetti d'educazione allo sviluppo.		
Progetto congiunto: NO		
Titolo del progetto: Sviluppo agricolo e sociale per le aree rurali di 3 Contee nello Stato dei Laghi, Sud Sudan (II FASE)		
Paese beneficiario: Sud Sudan	Regione: Lakes State	Città/Località: Contee di: Central Rumbek, Eastern Rumbek, Cueibet
Nome e sigla della controparte locale: DRDA - Diar for Rehabilitation and Development Association		
Durata prevista: 1 anno		Data di presentazione: 27 gennaio 2012
Costo totale: € 437.057,50	Contributo DGCS: € 279.967,50 Apporto ONG – Monetario: € 28.890,00 Apporto ONG – Valorizzato: € 71.400,00 Apporto controparte - Valorizzato: € 23.050,00 Apporto altri: € 33.750,00	Percentuale costo totale: 64,06% Percentuale costo totale: 6,61% Percentuale costo totale: 16,34% Percentuale costo totale: 5,27% Percentuale costo totale: 7,72%

1.1.2 SINTESI DI PROGETTO

Questo progetto rappresenta la naturale prosecuzione di quello approvato nel corso del Comitato Direzionale di dicembre 2011, e deriva dall'esperienza che il CEFA ha sviluppato in questi anni di lavoro nella Contea di Rumbek, nel Sud Sudan. Tale presenza ha consentito di definire le problematiche ed i bisogni della popolazione, proponendo tra le possibili soluzioni il sostegno alle capacità locali di gestione e sviluppo sostenibile e la creazione di relazioni con organizzazioni internazionali e locali. Il progetto sarà realizzato nello Stato dei Laghi e consentirà da un lato di ampliare i risultati previsti dalla I fase e di garantire una maggiore sostenibilità delle azioni. L' Obiettivo generale di progetto è migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle aree rurali in 3 Contee dello Stato dei Laghi (Sud Sudan), l' obiettivo specifico è ridurre l'insicurezza alimentare e migliorare le condizioni igienico-sanitarie nelle Contee Central Rumbek, Eastern Rumbek e Cueibet. I beneficiari diretti del progetto saranno i rifugiati e i residenti (uomini e donne) soggetti pubblici e privati interessati alle attività implementate, che parteciperanno ai corsi di formazione professionale su temi agro-zootecnici, sulle nuove tecnologie di irrigazione, sullo sviluppo degli orti scolastici; ai beneficiari verranno distribuiti gli attrezzi da lavoro, verrà fornita assistenza tecnica per la semina, saranno affiancati nelle attività di coltivazione tradizionale e verranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione igieniche e di educazione nutrizionale (circa 3.600 persone). A beneficiare in modo indiretto dell'iniziativa saranno i vicini dei partecipanti alle attività, i parenti anche di grado lontano, gli amici, le famiglie create con più mogli (ogni sudanese ne ha in media 3), per un totale di circa 10.800 persone.

1.1.3. SINTESI DEL PIANO FINANZIARIO

Codice	Voci di Spesa	Costi previsti	% sul Totale generale
1.	<u>Selezione e formazione volontari e cooperanti</u>		
2.	<u>Trattamento economico e gestione volontari e cooperanti</u>	78.600,00	17,98%
3.	<u>Altre voci di spesa</u>		
3.1	Perfezionamento tecnico-professionale volontari e cooperanti		
3.2	Altro personale italiano	46.400,00	10,62%
3.3	Personale locale	61.040,00	13,97%
3.4	Formazione personale e quadri locali	10.625,00	2,43%
3.5	Borse di studio		
3.6	Attrezzature	114.560,00	26,21%
3.7	Costruzioni	49.500,00	11,33%
3.8	Terreni	8.000,00	1,83%
3.9	Risorse finanziarie accessorie	19.600,00	4,48%
3.10	Missioni di verifica e monitoraggio	9.000,00	2,06%
3.11	Spese generali	39.732,50	9,09%
	Totale generale	437.057,50	100,00 %

Costi a carico	Importo	% sul Totale generale
Contributo DGCS	€ 279.967,50	64,06%
Apporto ONG - Monetario	€ 28.890,00	6,61%
Apporto ONG - Valorizzato	€ 71.400,00	16,34%
Apporto Controparte - Valorizzato	€ 23.050,00	5,27%
Apporto altri	€ 33.750,00	7,72%
Totale generale	€ 437.057,50	100,00 %

1.2. CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE

1.2.1. CONTESTO GENERALE

Il **Sud Sudan** è uno Stato dell'Africa, con capitale Giuba. Indipendente dal 9 luglio 2011, in precedenza era una regione autonoma del Sudan. A livello geografico, corrisponde grosso modo alla regione storicamente nota come Equatoria.

Il precedente status di regione autonoma e la forma istituzionale erano garantiti dall'accordo di pace di Naivasha del 2005 tra gli indipendentisti del sud ed il governo centrale, che ha posto fine alla seconda guerra civile sudanese, una delle più lunghe del continente africano: in base all'accordo di pace nel gennaio del 2011 si è tenuto un referendum regionale per l'indipendenza dal resto della federazione sudanese, che ha portato, il 9 luglio 2011, alla completa indipendenza del Paese. Il nuovo paese è stato ammesso ufficialmente all'ONU il 14 luglio 2011, diventandone il 193esimo stato membro.

Il Sudan del Sud ha una popolazione di circa 8 milioni di persone, che vivono soprattutto nelle aree rurali dove praticano un'economia di sussistenza. Questa regione è stata influenzata negativamente dalla guerra: la mancanza di sviluppo delle infrastrutture e la distruzione di quelle esistenti hanno impedito lo sviluppo e l'arricchimento della regione. A causa delle varie guerre civili e degli impatti ad esse connessi, più di 2 milioni di persone sono morte e più di 4 milioni sono divenuti rifugiati.

Nel Sud Sudan sono presenti molte popolazioni e sono parlate lingue. I Dinka (popolazione stimata attorno al milione) sono la più grande tribù sub-sahariana del Sud Sudan e sono l'etnia maggioritaria nell'area di interesse del progetto. Inoltre, nel Paese vivono gli Shilluk, i Nuer, gli Acholi e i Lotuhu.

Il Sud Sudan è costituito da dieci governatorati (wilāyāt), a volte indicati anche come Stati, già raggruppati nelle tre province storiche (mudīriyyāt) di Bahr al-Ghazal, Equatoria, e Alto Nilo. I 10 stati sono a loro volta suddivisi in 86 contee, a loro volta suddivise in Payamas, e lePayamas in Bomas.

Le tre aree di Abyei, Montagne di Nuba e Nilo Azzurro fanno culturalmente e politicamente parte del Sud Sudan, ma in base all'accordo di pace del 2005 avranno un'amministrazione separata fino a che un referendum deciderà sulla loro amministrazione da parte del Sudan o del Sud Sudan.

Lo **Stato dei Laghi** è un'area semi arida della regione dei Grandi Laghi situata nel Sud Sudan, che rimane fra tutti gli stati del Sud Sudan uno dei più poveri dal punto di vista economico, nonostante disponga di ampi terreni arabili e di un elevato numero di bestiame. Lo Stato in sé conta 880.000 abitanti, distribuiti in 8 Contee (Cueibet, Northern Maper, Central Rumbek, Wulu, Eastern Rumbek, Awarial, Yrol Eastern Pagarau e Yrol Western Aluakluak, secondo la nuova suddivisione amministrativa e il censimento realizzato nel 2008); l'intervento proposto si svolgerà in 3 delle menzionate Contee (Central Rumbek, Eastern Rumbek, Cueibet) e nei relativi payams e bomas; abbiamo deciso di escludere le aree più remote dello Stato poiché irraggiungibili per la maggior parte dell'anno e poiché la situazione, al momento della scrittura della presente proposta progettuale, è tesa e oggetto di preoccupazione.

La maggior parte della popolazione, suddivisa in Agar Dinka 60%, Gok Dinka 30%, Jurbel e Bongo 10%, appartiene appunto all'etnia Dinka, dedita ad attività di allevamento bovino che, unita alle attività di agricoltura di sussistenza, pesca e apicoltura, contribuisce a garantire loro la sicurezza alimentare coprendo un 30-40% del loro quotidiano fabbisogno alimentare. Per i Dinka simbolo del prestigio sociale è il bestiame, che viene abbattuto e mangiato raramente e solo in periodo di carestia. L'attività principale dell'economia del Paese rimane l'agricoltura alla quale si dedica soprattutto l'etnia dei Jurbel, anche se la resa dei raccolti agricoli (mais, sorgo, ocra, frumento, riso, sesamo, patate, fagioli, banane, canna da zucchero e arachidi) è fortemente influenzata dall'imprevedibilità delle condizioni atmosferiche, che alternano siccità ad alluvioni, e dalle attrezzature non sempre adatte e funzionali da poter essere utilizzate efficacemente sul terreno (zappe, machete, accette, ecc...). Il simbolo del prestigio sociale per i Jurbel è dato dalla quantità di terra coltivata, e dalla capacità della famiglia di dare sostentamento ai suoi membri durante l'anno. I terreni nelle campagne sono affidati dal Clan che li possiede alle famiglie in base alla loro possibilità di usufruirne e alle capacità dei singoli: qualora una famiglia non sia in grado di lavorarli o non li possa per qualsiasi motivo utilizzare, essi vengono ridistribuiti dal Consiglio degli Anziani della Comunità ad altre famiglie, secondo precise regole, in modo da impedire l'insorgere di conflitti che minino la pace nella comunità. Tuttavia tra Jurbel e Dinka possono nascere dei conflitti sull'utilizzo dei terreni agricoli o delle fonti d'acqua e sulla proprietà del bestiame; spesso, infatti, le mandrie dei pastori Dinka calpestano i terreni coltivati dai Jurbel per abbeverarsi. Anche questi conflitti sono risolti in base alla decisione del Consiglio degli Anziani, che stabilisce l'ammontare, il danno e in che quantità quest'ultimo debba essere risarcito. Diversamente da quanto accade in città in cui le terre appartengono al Governo locale che le vende o assegna per cifre spesso cospicue, cedendone la proprietà con un titolo appositamente emesso. I conflitti che nascono in città sono portati al giudizio del Tribunale locale che dirime la controversia.

Nello Stato il costo dell'insicurezza alimentare è enorme: la persistenza della fame cronica, della malnutrizione e il pericolo di carestie è semplicemente inaccettabile. Per ridurre l'insicurezza alimentare e incrementare la

produttività occorre migliorare la tecnologia agricola finanziando la ricerca in campo agricolo, sviluppando i mercati locali e le opportunità del commercio internazionale, valorizzando il capitale umano, migliorando il funzionamento di servizi sia privati che pubblici (educazione, istruzione, sanità), potenziando le strutture di governo, promuovendo un ambiente istituzionale più favorevole alla riduzione della povertà e favorendo la partecipazione democratica dei soggetti sociali coinvolti (che spesso sono i soggetti più vulnerabili e disagiati della popolazione).

I servizi sanitari sono pressoché inesistenti: si contano un medico ogni 10.000 persone e un centro sanitario ogni 79.500 persone. Il tasso di mortalità infantile è del 150% (ogni anno muoiono oltre 106.000 bambini sotto i 5 anni), mentre di parto muoiono 1.700 donne su 100.000. Meno del 40% della popolazione ha accesso a fonti di acqua potabile che in certe zone sono collocate nei centri dei villaggi, lasciando sprovviste le campagne. Questo comporta un'altissima incidenza di malattie, come la diarrea, che provoca la morte del 22% dei bambini colpiti da quest'affezione sotto la soglia dei cinque anni.

Il livello d'istruzione rivela dati allarmanti: sul 43% della popolazione sotto i quattordici anni solo un bambino su cinque in età scolastica va effettivamente a scuola, l'analfabetizzazione maschile è pari al 29%, quella femminile al 51%. Il sistema scolastico è stato seriamente compromesso da decenni di guerra civile e dalle discutibili politiche dell'istruzione adottate; per questo motivo la maggior parte delle infrastrutture scolastiche sono inadeguate o inesistenti.

1.2.2. GRUPPO BENEFICIARIO E CONTESTO SPECIFICO

Il Sudan è un paese molto provato, che si trova ad affrontare quotidianamente una varietà di fattori negativi quali un sistema sanitario limitato, la fame, l'instabilità politica e le insufficienti infrastrutture; la popolazione è inoltre esposta a cambiamenti climatici e ambientali e a molti altri disastri naturali. I problemi cronici e più preoccupanti sono sia la fame che la povertà: entrambi sono il risultato della bassa o inesistente produzione agricola e di un complessivo impoverimento dell'ambiente. Gli agricoltori praticano l'agricoltura di sussistenza usando strumenti e attrezzi manuali e, per questo, la produzione è ridotta; inoltre la siccità, gli agenti infestanti e la scarsa attenzione alla conservazione e gestione del suolo hanno giocato un ruolo fondamentale nell'impoverimento dell'attività agricola.

Anni di guerra civile hanno portato a dover oggi affrontare la riconciliazione e il superamento del trauma: c'è bisogno di ricostruire una comunità di persone che si rapportino tra loro in maniera serena e cooperativa.

Qualsiasi intervento nel settore dello sviluppo non può prescindere dalla dimensione economica: è necessario pensare alla riattivazione dell'economia locale, dell'agricoltura, dell'allevamento e del commercio, favorendo l'avvio di piccole attività collegate agli interventi di ricostruzione. I beneficiari diretti del progetto saranno i rifugiati e i residenti (uomini e donne) soggetti pubblici e privati interessati alle attività implementate, che parteciperanno a corsi di formazione professionale su temi agro-zootecnici, sulle nuove tecnologie d'irrigazione, sullo sviluppo degli orti scolastici; a queste persone verranno distribuiti gli attrezzi da lavoro, verrà fornita assistenza tecnica per la semina, verranno affiancati nelle attività di coltivazione tradizionale e verranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione igienico-sanitarie e di educazione nutrizionale (circa 3.600 persone).

A beneficiare in modo indiretto dell'iniziativa saranno i vicini dei partecipanti alle attività, i loro familiari, i parenti (anche di grado lontano), gli amici e le famiglie create con più mogli (ogni sudanese ne ha in media 3) per un totale di circa 10.800 persone. Essi potranno beneficiare: del miglioramento generale delle condizioni dell'area, della riattivazione dell'economia agricola e commerciale, delle capacità acquisite durante le formazioni impartite dalle istituzioni e dai singoli (che si rifletteranno su una produzione di migliore qualità e volume), del prestito degli aratri da parte di chi li possiede e dell'acquisizione di semplici e chiare nozioni igienico-sanitarie da poter applicare quotidianamente ai fini di una più salubre esistenza.

I rifugiati e i residenti sono i gruppi più vulnerabili della società: i rifugiati arrivano nella regione con grossi traumi dovuti alla guerra e senza conoscenze né strumenti adatti alla coltivazione agricola, i residenti in quanto anch'essi vittime della guerra e delle sue devastazioni, dispongono, a loro volta, di una sempre minor quantità di risorse disponibili a causa dell'arrivo dei rifugiati. E' proprio questo il problema principale che le autorità locali e le agenzie che operano nella zona si trovano ad affrontare: sebbene teoricamente lo Stato dei Laghi possa essere autosufficiente e addirittura produrre del surplus da esportare, diverse problematiche impediscono la concretizzazione di questo potenziale. In primo luogo la guerra ha allontanato quasi tutte le famiglie dalle loro case e dai loro campi, le mandrie sono state rubate o uccise e i contadini hanno, di fatto, perduto buona parte delle conoscenze a causa dei lunghi anni intercorsi prima della sigla del trattato di pace. La sussistenza dei contadini e delle loro famiglie è quindi basata su piccoli appezzamenti di terra coltivata senza troppo impegno per il rischio sempre presente che cada in mano al nemico: maggiori energie sono dunque dedicate all'allevamento poichè, in caso di fuga, è possibile portare con sé le mandrie. Nonostante quanto appena detto e che testimonia un'usuale concentrazione delle risorse verso l'allevamento del bestiame, in questi anni d'insicurezza dovuti alla guerra e alle malattie, il numero dei capi di bestiame si è ridotto sensibilmente e ora solo il 40% della popolazione possiede animali. Le nuove istituzioni create dal Goss (Government of South Sudan) per supportare i contadini informandoli e coordinandoli, sono fatiscenti e prive dei mezzi e delle figure professionali necessarie per le numerose sfide da affrontare: contadini che, per l'appunto, utilizzano ancora la

zappa tradizionale per coltivare ed estirpare le erbacce; la zappa (maloda) non permette coltivazione su larga scala, la produzione si mantiene quindi molto bassa ed il cibo per le famiglie risulta insufficiente per tutto l'arco dell'anno. Sempre meno attrezzati, ma sempre più malnutriti e mal curati, questi agricoltori hanno una capacità di lavoro ridotta, sono dunque obbligati a concentrare gli sforzi in attività immediatamente più produttive trascurando i lavori di mantenimento dell'ecosistema coltivato: terre mal diserbate peggiorano (una strumentazione rudimentale non permette un pieno sfruttamento della fertilità del terreno) e le piante coltivate, prive di minerali e maltrattate, sono sempre più soggette a malattie.

Il degrado dell'ecosistema, la malnutrizione e l'indebolimento della forza lavoro, portano i contadini a semplificare i loro sistemi di coltura; l'assenza di varietà e qualità dei prodotti vegetali autoconsumati, aggiunta alla quasi scomparsa dei prodotti animali conduce all'aumento di carenze alimentari in proteine, sali minerali e vitamine: la malnutrizione crea quindi un circolo che si autosostiene.

Tra le sfide nella ricostruzione delle relazioni tra persone, uno spazio importante lo merita la riconsiderazione del ruolo della donna nella società che tradizionalmente si limitava alla dimensione familiare: le donne potrebbero diventare un veicolo importante poiché fondamento della famiglia, in funzione della pacificazione della società e della formazione in tal senso delle nuove generazioni. Non di meno le donne possiedono un ruolo chiave: a causa della poligamia e della guerra, infatti, il 32-38% delle famiglie sono guidate da una di loro; per questo il progetto intende fornire loro le tecnologie e gli strumenti atti a garantire la sufficienza alimentare delle loro famiglie (sementi, attrezzi, corsi di formazione, ecc.).

1.2.3. ORIGINE E ASPETTI ISTITUZIONALI DEL PROGETTO

Il presente progetto nasce come naturale prosecuzione del progetto presentato al MAE ed approvato nel corso del Comitato Direzionale di Dicembre 2011 e deriva dall'esperienza che il CEFA ha sviluppato in questi anni di lavoro nella Contea di Rumbek. Tale presenza ha consentito di definire le problematiche ed i bisogni della popolazione, proponendo tra le possibili soluzioni il sostegno alle capacità locali di gestione e sviluppo sostenibile e la creazione di relazioni con organizzazioni internazionali e locali. Il progetto sarà realizzato nello Stato dei Laghi e consentirà da un lato di ampliare i risultati previsti dalla I fase e di garantire una maggiore sostenibilità delle azioni.

Le attività precedenti che hanno dato origine alla progettualità del CEFA in Sud Sudan sono state realizzate nell'ambito di due precedenti progetti realizzati dal CEFA in collaborazione con due organismi internazionali: la FAO e l'UNICEF.

Nel 2006, in collaborazione con la FAO, CEFA ha realizzato il progetto ORSO/SUD/410/ITA, dal titolo "Support of farmer's training on quality vegetable production and quality crop seed production in identified communities, including Internally Displaced Persons, returnees, vulnerable and host communities in Rumbek County of Southern Sudan", che mirava principalmente alla coltivazione di alberi da frutta, alla produzione di ortaggi, al coordinamento di 10 piccole comunità (programmi pensati per le scolaresche femminili e le ong locali), a metodi d'irrigazione, alla distribuzione di 10 aratri nella Contea e alla formazione dei beneficiari. Questo progetto ha fornito l'opportunità di poter comprendere i problemi concreti che affliggono la regione dei Grandi Laghi e di poterli affrontare sviluppando una stretta collaborazione con le ong locali che operano nel settore agricolo. Molte iniziative, infatti, sono già state attuate grazie alla collaborazione tra la FAO, Ong locali e il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, attraverso la firma di Letters of Agreements (LOAs) per lo sviluppo e la diversificazione produttiva nella contea di Rumbek.

Nel 2007, in collaborazione con l'UNICEF, il CEFA ha realizzato un ulteriore progetto, PCA/2006/044/QS/CEFA "Improved food security and agricultural development in Lakes State, South Sudan", rivolto alla riduzione dell'insicurezza alimentare nella contea di Rumbek attraverso il miglioramento della produttività, dato dalla promozione di un'appropriata tecnologia, un'adeguata formazione degli agricoltori e dei gruppi di donne sulla produzione di ortaggi e sulla protezione, gestione e ispezione degli alveari, e al proseguimento del lavoro nelle scuole. Quest'attività fu eseguita in stretta collaborazione con APARD (African Partnership Aid for Rehabilitation and Development) una ong locale che si occupa principalmente di formare gli agricoltori della Contea sull'utilizzo degli aratri e degli altri strumenti agricoli.

Nel 2008 CEFA ed APARD hanno implementato insieme il progetto "Support of agricultural Development for 2,750 identified community households in Rumbek and Cueibet Counties of Lakes State in Southern Sudan" (LoA No. 69/07), con l'obiettivo di migliorare la produttività delle risorse dei contadini più vulnerabili attraverso la promozione di appropriate e affidabili tecnologie e di tecniche avanzate di coltivazione.

La presente proposta progettuale nasce dalle precedenti iniziative implementate nell'area volendo esserne la continuazione, basandosi sui risultati raggiunti e sull'impatto ottenuto, applicando le metodologie di lavoro acquisite e più adatte a sopperire i principali bisogni rilevati.

Considerati infatti:

- i risultati ottenuti in termini di terre coltivate (che per famiglia sono passate da 2 feddan lavorati a mano a 12 feddan, grazie all'utilizzo della strumentazione appropriata e della trazione animale, dimostrando una migliore potenzialità produttiva in tempi minori e con uno sforzo limitato - ciò che una famiglia di 6 membri riesce a fare

in 10-14 giorni l'aratro trainato dai buoi può limitarlo a 2-3 giorni) e di raccolto ottenuto (da 500 kg a 1.200 Kg di media all'anno, garantendo l'abbattimento dell'hunger gap);

- l'interesse dimostrato dalla popolazione dell'area (il numero di Dinka che quotidianamente si rivolgono all'ufficio del CEFA chiedendo un aratro e la formazione sul suo uso, che indicano il superamento delle iniziali diffidenze nei confronti dell'utilizzo del bestiame per il lavoro nei campi e dell'aratro come tecnologia, nonché la consapevolezza che solo attraverso l'agricoltura si ha la certezza di un più sicuro sostentamento della famiglia e possibilità di sopravvivenza maggiore;

- il numero dei rifugiati Nuer (un'altra etnia di pastori sudanesi) a Rumbek che hanno scelto di stanziarsi dedicandosi all'agricoltura proprio grazie agli aratri e alla tecnologia associata negli ultimi due anni;

- i dati raccolti nello svolgimento dei precedenti interventi (numero dei contadini coinvolti nelle attività, numero di donne partecipanti alle formazioni, numero di orti scolastici creati e tuttora operativi, numero di aratri distribuiti dal partner locale negli ultimi 10 anni di attività, addirittura 4000);

CEFA ha deciso di presentare un ulteriore progetto, sicuramente più articolato, che potesse lanciare in modo più vasto questa tecnologia e tutte le conoscenze ad essa legate. Due espatriati sono stati inviati in loco, in modo da costruire una sede logistica, raccogliere maggiori informazioni sul contesto e sulla sostenibilità di un'iniziativa che, secondo i partner locali coinvolti (privati ed istituzionali) è decisamente dovuta, e supportare la crescita del partner locale DRDA (Diar for Rehabilitation and Development Association), rafforzandone le capacità organizzative e gestionali nonché promuovendone la formazione.

Numerosi spunti per la stesura del presente progetto sono stati tratti anche da un workshop realizzato nel 2006 a Rumbek, nel quale tutti gli attori locali hanno sottolineato le problematiche e i bisogni della popolazione, proponendo tra le possibili soluzioni il sostegno alle capacità locali di gestione e sviluppo sostenibile e la creazione di relazioni con organizzazioni internazionali e locali.

1.2.4. CONTROPARTE LOCALE

DRDA - Diar for Rehabilitation and Development Association

Direttore: Karak Mayik

Natura giuridica: organizzazione non governativa locale, registrata in Sudan il 06 agosto 2008

Sede Legale: c/o Afex Camp, Lakes State, South Sudan, Rumbek

Tel: +249 (0) 955250959 and +249 (0) 928268079

Email: cwaliaula2006@yahoo.com kmayik@yahoo.com

DRDA ONG (Diar for Rehabilitation and Development Association)

E' un'organizzazione non governativa locale (ONG) ed un'organizzazione della società civile (OSC) impegnata in attività di riabilitazione e sviluppo con un'attenzione particolare alla lotta contro la povertà ed ai diritti delle donne e delle problematiche che esse devono affrontare nelle terre liberate dilaniate dalla guerra. Tutti i progetti portati avanti da DRDA sono guidati dal principio del valore della dignità umana ed hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni economico-sociali delle comunità del Sudan. E' la prima associazione locale che si occupa di sfollati legalmente registrata che opera a Rumbek, nello Stato dei Laghi del Sud del Sudan.

CEFA e DRDA hanno esperienza di 3 progetti presentati in partnership, sempre sulle tematiche agricole e di sviluppo delle comunità locali e DRDA è sempre stato coinvolto per essere egli stesso parte del processo di crescita e di sviluppo sostenibile.

Anche per la presente proposta DRDA è il partner di CEFA nell'attuazione del progetto ed avrà un ruolo essenziale nell'azione di sviluppo organizzando e realizzando i corsi di formazione ed i workshop per la promozione delle attività agricole e di educazione alla salute, mettendo a disposizione i suoi specialisti ed il suo staff dislocato nei vari villaggi del territorio. DRDA in collaborazione con i responsabili espatriati predisporrà i piani di lavoro ed avrà il compito di curare la distribuzione dei materiali acquistati dal progetto ai beneficiari, di organizzare lo staff e di gestire le relazioni con le comunità locali; dovrà inoltre, per le attività di propria competenza, valutare il lavoro dello staff e redigere le relazioni sui partecipanti al progetto, sui loro problemi e sulla futura sostenibilità. DRDA ha già partecipato e ha già esperienza di questi progetti avendo cooperato con ONG internazionali e con il Ministero locale.

1.2.5 ALTRI ATTORI ISTITUZIONALI RILEVANTI

Le agenzie che garantiscono aiuti al fine del raggiungimento della sicurezza alimentare e dei mezzi di sussistenza nella contea sono la FAO, Oxfam-GB, Catholic Relief Services (CRS), Save the Children Sweden, World Vision International and New Sudan Council of Churches (NSCC).

- **FAO (Food and Agriculture Organization):** essa guida gli sforzi internazionali per sconfiggere la fame. La FAO aiuta i paesi in via di sviluppo e i paesi in transizione a modernizzare e migliorare l'agricoltura, la selvicoltura e la pesca, e assicurare a tutti una corretta alimentazione.

- **Oxfam-GB:** gestisce i progetti per la prevenzione e il controllo delle malattie bovine, per dare un'opportunità a tutte le famiglie di ricostruirsi una vita con i propri mezzi e gli interventi d'emergenza. Le attività svolte da Oxfam-GB nell'area includono il controllo della salute del bestiame, l'allargamento del macello della contea di Rumbek, la creazione di un gruppo di farmacisti e la formazione di veterinari.
- **CRS (Catholic Relief Services):** è un'organizzazione che promuove e realizza iniziative volte al miglioramento dell'accesso a fonti d'acqua potabile, al progresso delle cure mediche, dell'educazione, dell'agricoltura e alla promozione del lavoro per le famiglie di agricoltori e per i profughi.
- **Save the Children Sweden:** è un'organizzazione che fa parte del movimento mondiale che opera per garantire e far rispettare i diritti dei bambini nel mondo. Dal 1965 opera in Sudan, cercando di rintracciare bambini rapiti, catturati o scappati durante la guerra allo scopo di ricongiungerli con le loro famiglie, seguendoli durante tutto il periodo del loro reinserimento nelle comunità d'origine.
- **World Vision International:** è un'organizzazione d'impronta cristiana che promuove e realizza progetti di sviluppo per vincere l'ingiustizia e la povertà estrema che affliggono i bambini, le famiglie e le comunità della zona.
- **NSCC (New Sudan Council of Churches):** è un'organizzazione formata da sei chiese sud sudanesi (Roman Catholic Church, Episcopal Church of Sudan, Presbyterean Church of Sudan, African Inland Church, Sudan Pentecostal Church, Sudan Interior Church). Lotta per essere la voce dei "senza voce" servendosi di avvocati che cercano di riappacificare e riconciliare le varie componenti della popolazione sud sudanese attraverso il processo di pace definito "people to people". Inoltre cerca di promuovere e realizzare progetti volti all'unità tra le diverse categorie di persone all'interno di ogni comunità, in particolar modo fra i gruppi più vulnerabili (donne e bambini).
- **EXPO 2015:** L'Expo 2015, che si terrà nella città di Milano, sarà uno straordinario evento universale che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni di questa manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è il tema del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta. La congruenza tra il tema centrale presentato da Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" e l'obiettivo generale avanzato dal progetto in questione, hanno permesso che la società Expo 2015 S.p.A. aderisca e intervenga in qualità di partner progettuale. Il Contribuito di Expo 2015 si concretizza nel contesto delle attività di valutazione e monitoraggio, così come in seguito descritto al punto 1.6.4.

A livello istituzionale le autorità che interverranno nella realizzazione del progetto sono:

- **Ministero della Salute, Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Educazione:** CEFA ed il suo partner DRDA hanno partecipato a vari incontri in cooperazione con le Istituzioni Locali e con le Organizzazioni Internazionali con l'obiettivo di condividere l'idea di questo progetto. Il Ministero della Salute, quello dell'Educazione e dell'Agricoltura Locali si sono proposti per partecipare attivamente alla presentazione ed alla realizzazione del progetto come beneficiari. Si sono svolti diversi incontri con i rappresentanti dei 3 Ministeri durante i quali si sono condivisi gli obiettivi e le singole possibilità di contribuzione. I Ministeri hanno messo a disposizione di CEFA il loro staff per partecipare ai corsi di formazione e ai workshop suggerendo alcuni temi ed argomenti per poter informare le comunità sui maggiori problemi che affliggono la popolazione locale.
- **Ministero dell'Agricoltura:** quest'istituzione pubblica è un importante target group per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei corsi di formazione in agricoltura conservativa e promozione delle tecniche agro-forestali per gestire in maniera sostenibile le risorse naturali. Il Ministero, infatti, ha il potere legale di: realizzare le politiche in materia di protezione ambientale, prendersi carico della sicurezza alimentare nel rispetto delle regole con lo scopo di ottenere una produzione, una preservazione e una vendita dei prodotti locali di tipo sicuro. Tuttavia per il Ministero lavorano degli specialisti non propriamente formati (spesso si tratta di militari assunti come tecnici) per questo è necessario formarli in modo da renderli preparati di fronte alle richieste ed alle necessità della popolazione. Gli agronomi del Ministero, partecipando alle attività di campo, contribuiranno anche a sostenere la creazione di un servizio d'assistenza tecnica ai contadini che si spera venga dagli stessi mantenuto, dopo la conclusione delle attività progettuali.
- **Ministero dell'educazione e Ministero della Salute:** entrambe queste istituzioni, responsabili delle politiche sull'educazione, la sanità e sulla realizzazione di strategie nazionali sugli stessi temi, sono coinvolte nella realizzazione del progetto. Alcuni rappresentanti dei ministeri, infatti, parteciperanno alle attività di formazione così da essere in grado di monitorare la situazione locale in modo standardizzato, con conoscenze e competenze aggiornate, con mezzi professionali adeguati per dare consigli/consulti e per affrontare i principali bisogni della popolazione.

1.3. STRATEGIA E OBIETTIVI

Scopo del presente progetto è di migliorare le condizioni di vita delle persone vulnerabili che vivono nelle aree rurali di Rumbek Central, Rumbek East e Cueibet (Stato dei Laghi, Sud Sudan), attraverso il miglioramento delle competenze e delle conoscenze dei contadini con un'attenzione particolare alle donne e agli studenti. La distribuzione di strumenti adeguati per l'agricoltura e la formazione agricola miglioreranno la qualità ed aumenteranno la quantità dei prodotti locali, parallelamente la formazione sui temi dell'igiene/sanità e della sicurezza alimentare condurrà ad una consapevolezza sempre maggiore su una vita più sicura ed equilibrata.

L'intervento mira inoltre ad accrescere la coscienza sociale delle comunità in modo da renderle più consapevoli ed attive nel processo di auto-sviluppo, questo grazie a due principi fondamentali che sottendono l'intero intervento: quello della sostenibilità e dell'attiva partecipazione dei beneficiari. Il progetto vuole evitare un approccio basato sull'assistenzialismo e mira a coinvolgere direttamente i beneficiari chiedendo loro di contribuire alla realizzazione delle attività del progetto (participatory methodology) per questo allo staff è richiesto di assumere un approccio partecipativo (Participatory Rural Appraisal - PRA) in modo da stimolare i beneficiari nel loro processo di auto-sviluppo e per definire gli obiettivi ed il piano d'azione.

Le famiglie dei beneficiari (donne e bambini) saranno ugualmente coinvolte in tutte le attività previste, in modo da garantire la creazione di un senso di proprietà e appartenenza al processo di auto-sviluppo necessari per la futura sostenibilità del progetto.

Anche le Istituzioni locali (Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Educazione e delle Salute, comunità locali) parteciperanno al progetto: verranno organizzati degli incontri in modo da spiegare e discutere assieme gli scopi e le potenzialità dell'intervento, i tempi di realizzazione e le metodologie d'implementazione; verranno inoltre definite le risorse che i Ministeri dovranno prevedere per la futura sostenibilità delle attività e per il mantenimento delle attrezzature acquistate che, alla fine del progetto, saranno a disposizione dei beneficiari e della comunità.

Obiettivo generale:

Migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle aree rurali in 3 Contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan.

Obiettivo specifico:

Ridurre l'insicurezza alimentare e migliorare le condizioni igienico-sanitarie nelle Contee Central Rumbek, Eastern Rumbek e Cueibet - Stato dei Laghi - Sud Sudan.

1.4 RISULTATI ATTESI E ATTIVITÀ PREVISTE

RISULTATO ATTESO 1) Aumentata la disponibilità di cibo e la differenziazione della dieta della popolazione rurale.

Tutte le attività previste per il risultato atteso 1, come di seguito specificato, costituiscono un rafforzamento di quanto svolto nella I fase con un ampliamento del numero dei beneficiari ed un percorso di rafforzamento di quanto realizzato a favore dei beneficiari che hanno potuto partecipare alle attività della I fase. Si specifica di seguito, per ciascun punto, come si intende coinvolgere i beneficiari della I fase in questa successiva fase progettuale.

ATTIVITÀ 1.1 *Potenziamento della coltivazione di prodotti tradizionali ed introduzione di colture integrative: formazione agricola, assistenza tecnica e distribuzione di aratri a trazione animale, attrezzi agricoli e sementi*

Le azioni previste all'interno di quest'attività hanno lo scopo di rafforzare quanto già previsto nella I fase sia dal punto di vista quantitativo (numero dei beneficiari coinvolti nelle attività) sia dal punto di vista della replicabilità delle esperienze fatte nella I fase e della correzione di eventuali problematiche che possano evidenziarsi nello svolgimento dell'azione. Scopo di questa componente del progetto è di migliorare e potenziare le conoscenze e le competenze tecniche dei contadini, delle donne e degli studenti sulle pratiche agricole e di incrementare la produzione. Tale processo di crescita avverrà attraverso un percorso di formazione sul modello del training on-the-job, un sistema d'apprendimento partecipativo e sperimentale che permette ai contadini di mettere in pratica le conoscenze apprese durante la formazione, innanzi tutto su campi dimostrativi appositamente realizzati presso i centri di formazione e le scuole e, in seguito, direttamente sui loro campi.

Il processo formativo si occuperà di diversi temi: tecniche di preparazione del terreno e di semina, tecniche di concimazione, pratica delle rotazioni, controllo delle infestanti e delle fitopatologie con sistemi naturali; sarà in aggiunta accompagnato dalla distribuzione di strumenti adeguati e dall'insegnamento sull'utilizzo più appropriato degli stessi.

Al processo formativo sarà affiancato un servizio d'assistenza tecnica che aiuterà gli agricoltori a riprodurre sui propri terreni le tecniche di coltivazione sperimentate. Tale assistenza tecnica sarà garantita inizialmente dai tecnici del progetto che successivamente saranno affiancati dai tecnici del ministero dell'agricoltura in modo da garantire la prosecuzione del servizio al termine del progetto.

I contadini beneficeranno della distribuzione di aratri a trazione animale, di attrezzi agricoli e sementi (sia di ortaggi sia di fieldcrops).

Saranno distribuiti ai beneficiari 382 kit di sementi di ortaggi (ogni kit conterrà 1 confezione di sementi per ciascuno dei seguenti ortaggi: pomodoro, cipolla, carota, cetriolo, amaranto, anguria, melanzana, ocra, peperone, zuccina e sukumawiki. Con tale dotazione di sementi è possibile, attraverso la produzione di piantine in semenzaio (tenendo in considerazione una percentuale di germinazione del 70%), avere una produzione di piantine che possono essere messe a dimora su una superficie di 1.000 mq (estensione che abbiamo stimato possa essere agevolmente gestibile da un agricoltore con il supporto della famiglia). Tali ortaggi serviranno per integrare la scarsa dieta alimentare (composta soprattutto da sorgo e arachide) dei beneficiari; eventuali eccedenze rispetto al fabbisogno della famiglia potranno essere destinate al mercato di Rumbek. Si tenga presente che attualmente i pochi ortaggi presenti sul mercato (pomodori, melanzane, zucchine) sono importati da altre regioni del Sud Sudan o da Paesi limitrofi. Poiché lo sviluppo della orticoltura prevede l'uso di acqua per l'irrigazione, saranno selezionate quelle comunità nelle quali sono presenti pozzi comunitari (una rete di pozzi è presente nell'area di intervento del progetto); presso tali pozzi saranno istituiti orti comunitari utilizzati per la pratica agricola dei beneficiari coinvolti. Inoltre, i beneficiari selezionati dovranno avere appezzamenti di terreno destinati alla produzione di ortaggi in vicinanza delle fonti d'acqua, in modo tale che sia possibile provvedere all'irrigazione degli appezzamenti con non estrema difficoltà. Inoltre, i periodi di semina e di trapianto saranno previsti cercando di sfruttare i periodi con le condizioni meteorologiche più favorevoli.

Oltre all'incremento della produzione di ortaggi, prevediamo di supportare i beneficiari attraverso il miglioramento delle produzioni di fieldcrops (sorgo, arachide, sesamo) che sono alla base della dieta alimentare locale. Attraverso percorsi di formazione on the field e con la sperimentazione sui campi sperimentali posti nei pressi dei centri di formazione, si introdurranno tecniche agronomiche adeguate all'ottenimento di un incremento della produzione sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo. Sarà pertanto fornita semente selezionata (possibilmente reperita in loco) in quantità tale da poter mettere a coltura 1 ettaro di terreno per beneficiario (3 kg di sementi di sesamo, 6 kg di sementi di arachide e 6 kg di sementi di sorgo). Considerando 382 beneficiari, saranno messi in coltura seguendo le tecniche agronomiche più appropriate circa 382 ettari di terreno. Tali colture non necessitano di un supporto irriguo, per cui i beneficiari potranno mettere a coltura secondo tecniche migliorate i terreni già destinati a tali produzioni oltre ad incrementare le superfici coltivabili per famiglia grazie alla introduzione dell'aratura a trazione animale che velocizza il lavoro di aratura e quindi di preparazione dei terreni da mettere a coltura.

Infine, saranno distribuiti ai beneficiari 382 kit di attrezzi agricoli (zappe, rastrelli, panga, carriole, ecc.) e 40 aratri che saranno gestiti per gruppi da 9/10 contadini (40 gruppi) sotto supervisione dei responsabili del progetto e di DRDA. La distribuzione degli aratri avverrà secondo il concetto di cost sharing a garanzia dell'interesse dei gruppi stessi e della sostenibilità dell'intervento. I gruppi di agricoltori parteciperanno con un contributo del 20% sul prezzo d'acquisto (vale a dire che ogni gruppo composto da 9/10 contadini garantirà di contribuire in cash o in prodotti per un importo pari al 20% del costo dell'aratro); ciò permetterà l'acquisto di ulteriori 16 aratri da distribuire permettendo inoltre lo stabilirsi di un meccanismo di acquisto di gruppo a garanzia della durabilità dell'intervento alla conclusione del progetto. Nel corso di precedenti esperienze e di attività attualmente in essere, è stato possibile verificare la fattibilità del lavoro con i gruppi di beneficiari; in particolare sono in atti attività pilota in agricoltura attraverso la realizzazione di alcuni orti comunitari che hanno la funzione di essere sia campi dimostrativi sia luogo di formazione per gli agricoltori del gruppo coinvolto. Nel corso del progetto sarà effettuato un percorso formativo e di sensibilizzazione sulla gestione comunitaria (in particolare per quanto riguarda gli aratri) perché alla fine del progetto la gestione sia sostenibile sia in termini di organizzazione e responsabilità del lavoro sia di manutenzione.

Le famiglie degli agricoltori, grazie alla disponibilità di mezzi tecnici, alla formazione ricevuta e al servizio di assistenza tecnica potranno mettere in produzione estensioni più ampie di terreno (38 ettari, pari a 1.000 mq/famiglia, per gli ortaggi e 382 ettari, pari ad 1 ettaro per famiglia per i "field crops") cioè soprattutto grazie all'introduzione dell'aratura. Attualmente, infatti, i contadini utilizzano ancora la zappa tradizionale (maloda) per coltivare ed estirpare le erbacce, il che non permette una coltivazione su larga scala, per cui la produzione rimane molto bassa ed il cibo per le famiglie risulta insufficiente per tutto l'arco dell'anno.

L'introduzione dell'aratura a trazione animale richiederà un percorso specifico di formazione; pertanto, gli agricoltori parteciperanno a training sulla preparazione e sulla trazione degli animali, ad esempio su come legare i buoi al giogo, su come usare gli aratri e su come condurre gli animali. Anche in questo caso la formazione sarà on-the job per affrontare assieme ai contadini le difficoltà pratiche del lavoro e per individuare le esigenze che a mano a mano possono emergere durante il ciclo di produzione.

Gli aratri saranno consegnati ai gruppi d'agricoltori che si dimostreranno più interessati e attivi nell'apprendimento delle tecniche proposte e nella distribuzione si considereranno anche le donne quali destinatarie della proprietà; ciò è importante poiché sono le donne che coltivano la terra e che contribuiscono al mantenimento delle famiglie.

Tali azioni non intendono solo aumentare la produzione dei prodotti tradizionali e locali, grazie all'introduzione e all'insegnamento di nuove tecniche agricole e di strumenti adeguati per realizzarle oltre che all'uso di sementi migliorate, ma si concentreranno anche sull'introduzione di quegli alimenti che sono scarsamente presenti nella

dieta quotidiana ma che sono estremamente importanti per integrare una dieta che, specialmente per le donne e i bambini, deve essere bilanciata e completa di vitamine e sali minerali.

Le attività inoltre, più ad ampio raggio, avranno una ricaduta positiva anche sull'economia locale, grazie alla diffusione di conoscenze che contribuiscono a risolvere il complesso problema dell'approvvigionamento alimentare e al nuovo reddito generato dalla vendita del surplus prodotto. Le comunità locali diventeranno più consapevoli dell'importanza di un sistema alimentare locale, aumentandone il valore.

I 418 agricoltori beneficiari della I fase parteciperanno alle attività di questa seconda fase sia in qualità di utenti dei servizi di assistenza tecnica che saranno garantiti dal progetto sia partecipando al processo formativo nel corso del quale potranno mettere a disposizione le esperienze acquisite; tale percorso, oltre a rafforzare le loro conoscenze consentirà di analizzare le eventuali problematiche che hanno dovuto affrontare migliorando le tecniche di coltivazione. L'esperienza da loro acquisita nel corso della I fase consentirà, inoltre, un affiancamento sul campo agli agricoltori beneficiari della II fase.

ATTIVITA' 1.2 Costruzione di un centro di formazione e assistenza

Il progetto prevede la costruzione di 1 struttura (oltre alle 2 previste nella I fase) quale centro per le attività di formazione per gli insegnanti in ambito igienico, di educazione alimentare e più specificatamente per quelli sulle tematiche agricole. I centri saranno infatti dotati di una parcella sperimentale e dimostrativa per la formazione sull'introduzione di nuove colture orticole e sulle tecniche migliorate per la coltivazione di "field crops" e saranno un luogo di riferimento e di assistenza per gli agricoltori.

Lo staff del progetto sarà a disposizione dei beneficiari offrendo la propria assistenza anche al di fuori dei momenti di formazione vera e propria e si sposterà sul campo con l'obiettivo di monitorare l'andamento delle coltivazioni degli agricoltori coinvolti e per dispensare consigli qualora necessario. Inoltre, all'interno di questo centro potrà essere creato un ambiente dove poter vendere gli ortaggi in surplus e questo permetterà non solo alle famiglie di acquistare altri prodotti ma anche di iniziare un processo di tipo commerciale.

In questo centro (e negli altri 2 costruiti nel corso della I fase) verranno formati da CEFA e da DRDA, tramite i supervisori agricoli, circa 382 agricoltori: considerando la composizione media delle famiglie, si stima che quest'attività possa coinvolgere fino a 3.600 beneficiari, ai quali -anche se indirettamente- verranno trasmesse le conoscenze acquisite durante i corsi. Se consideriamo inoltre i contadini che vivono in aree limitrofe a coloro che frequentano i corsi, essi potranno vedere i risultati della formazione trasformarsi in nuove colture e abbondante produzione, di conseguenza il numero dei beneficiari indiretti aumenta notevolmente.

Il centro di formazione avrà una struttura semplice, il tipico tukul di stile africano (in legno e tetto in lamiera e paglia) e sarà arredato con sedie con tavoletta, con un armadio per contenere i materiali per le lezioni, con una lavagna e con una cattedra. Il centro sarà poi dotato di una latrina. Le dimensioni del tukul dovranno essere atte a contenere i beneficiari nel corso degli incontri di formazione teorica (circa 25 mq ciascuno).

Tutti i corsi di formazione si terranno nel centro creato dal progetto (e nei due previsti nel corso della I fase). Inoltre, durante tutto il ciclo del progetto, sarà assicurato un appoggio tecnico ai produttori da parte dello staff di progetto che garantirà un monitoraggio e una presenza costante alle attività. I centri di formazione diventeranno in questo modo un punto d'incontro in cui i diversi beneficiari, e in generale la popolazione, potranno avere informazioni adeguate sia sulle tematiche agricole e tecniche, che un sostegno e un supporto socio-sanitario; i centri diverranno quindi un polo di attrazione per la comunità locale e la sua aggregazione, un focal point in cui verranno svolte continue e diverse formazioni per la risposta a problemi specifici e per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e campagne informative. I centri di formazione, che avranno anche la funzione di centri di aggregazione comunitaria, saranno a disposizione per attività non esclusivamente di formazione. Prevediamo che, al termine del progetto, tali centri (con i campi sperimentali) saranno assegnati alla comunità per proseguire nella loro funzione di centri di aggregazione. Un ulteriore obiettivo è di poter ottenere un accordo (entro la durata del progetto) con i Ministeri dell'Agricoltura, dell'Educazione e della Salute perché continuino a garantire oltre il termine del progetto stesso incontri di sensibilizzazione e formazione con le comunità coinvolte.

I centri di formazione (sia quello costruito nell'ambito di questa fase sia i due costruiti nella fase precedente) avranno a disposizione sementi di ortaggi e di field crops forniti dal progetto; per quanto riguarda le operazioni di preparazioni dei terreni saranno utilizzati gli aratri distribuiti agli agricoltori che utilizzeranno i loro attrezzi nel corso delle attività formative pratiche.

ATTIVITA' 1.3 Sviluppo di orti scolastici e promozione delle tecniche d'irrigazione agricola

Obiettivo di quest'attività è proseguire l'avvicinamento degli studenti (e conseguentemente le loro famiglie) all'agricoltura, per fornirli di strumenti e conoscenze per far fronte alla mancanza cronica di cibo.

Il progetto prevede la creazione di orti con varietà locali di frutta, ortaggi e cereali, coltivati secondo metodi rispettosi dell'ambiente e con l'introduzione di nuove tecniche agricole.

Saranno rafforzate le attività nelle 5 scuole selezionate nel corso della I fase con ulteriori corsi di formazione sulla gestione e la coltivazione degli orti attraverso insegnamenti on-the-job che prevedono il lavoro attivo e diretto negli orti appositamente creati.

Sia gli studenti che gli insegnanti saranno coinvolti nelle attività: gli insegnanti riceveranno un'adeguata formazione pratica e teorica per sviluppare le attività del progetto e gli studenti impareranno a coltivare frutta e

ortaggi. Le lezioni e le attività pratiche del progetto verteranno principalmente sulla progettazione dell'orto e sull'insegnamento delle tecniche agricole.

Attraverso l'esperienza sul campo e le attività didattiche, 100 nuovi studenti (affiancati dai 10 docenti coinvolti nella I fase) impareranno a utilizzare sementi selezionate e a conoscere e coltivare sia i prodotti tradizionali che nuove colture, indispensabili per una dieta alimentare equilibrata. Il progetto distribuirà a ciascuna scuola kit di sementi di ortaggi delle principali colture vegetali (pomodoro, cipolla, carota, cetriolo, amaranto, anguria, melanzana, oca, peperone, zucchina e sukumawiki) e alberi da frutto (es. mango, papaya, banano, guava, limone, arancio). Inoltre saranno forniti alle scuole sementi di field crops per poter sperimentare la produzione di tali colture anche all'interno delle scuole.

Ogni orto è pensato affinché si possa adattare al meglio alle condizioni climatiche locali, tenendo in considerazione anche fenomeni quali l'estrema siccità o l'erosione del terreno. A questo proposito, il progetto prevede nelle stesse scuole anche attività sulla promozione delle tecniche di raccolta dell'acqua e d'irrigazione; questa attività è di fondamentale importanza a causa della scarsa ed imprevedibile presenza d'acqua nell'area.

Nei pressi di due scuole sarà costruita 1 cisterna per la raccolta dell'acqua (oltre alle 3 cisterne previste nella I fase nelle altre 3 scuole) che sarà in essa convogliata tramite canali di cemento dai pozzi già esistenti; l'acqua contenuta nelle cisterne potrà essere utilizzata per irrigare gli orti scolastici attraverso l'utilizzo delle pompe a pedale che saranno distribuite alle scuole insieme ad attrezzi per l'irrigazione (tubi, secchi, innaffiatoio, etc).

Con la creazione degli orti scolastici si prevede, infine, di coinvolgere gli studenti, le loro famiglie e in generale le comunità, stimolandole ad avere un ruolo attivo nella promozione della propria sovranità alimentare.

Gli studenti che hanno partecipato alle attività della I fase parteciperanno alle attività previste in questa fase affiancando i nuovi 100 studenti e supportando i docenti nelle attività di formazione e coltivazione degli orti scolastici.

ATTIVITA' 1.4 Formazione del personale del Ministero dell'Agricoltura e di formatori locali sulla divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura

Questa attività ha come obiettivo il rafforzamento delle competenze dei tecnici del Ministero e di formatori locali (tecnici agricoli e agricoltori leaders) in materia di divulgazione agricola e assistenza tecnica per l'acquisizione degli strumenti necessari a garantire agli agricoltori un supporto alla produzione, facendo seguito al percorso formativo che sarà intrapreso nella I fase; in particolare, sarà sviluppata la promozione della diversificazione produttiva, la cura dell'attrezzatura agricola e l'introduzione dell'agricoltura organica (intesa come agricoltura che utilizza prodotti naturali per la concimazione e per il controllo delle infestanti/fitopatologie) e agro-forestale. I partecipanti ai corsi saranno formati dal personale di progetto del CEFA, dal personale specializzato di DRDA e da altri consulenti esperti, specializzati nelle materie in oggetto.

Durante l'annualità di progetto sarà realizzato 1 corso di formazione di 5 giorni con il coinvolgimento di 5 tecnici del Ministero dell'Agricoltura e 5 formatori e leaders locali.

Gli incontri di formazione si svolgeranno presso i centri di formazione costruiti dal progetto.

Il percorso formativo previsto in questa II fase avrà come beneficiari gli stessi della I fase per garantire un approfondimento delle tematiche affrontate nel corso della I fase ed un miglioramento delle competenze tecniche dei beneficiari.

RISULTATO ATTESO 2: Migliorata la copertura territoriale delle attività di prevenzione ed informazione riguardanti l'ambito igienico e alimentare e rinforzata la capacità degli attori locali

ATTIVITA' 2.1 Formazione di formatori locali e dei tecnici dei Ministeri (Salute ed Educazione) in materia di educazione all'igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua

La presente attività ha come obiettivo il miglioramento delle competenze e delle conoscenze sui temi dell'igiene e della nutrizione con lo scopo di promuovere migliori condizioni di salute. Saranno rafforzate le attività già previste per la I fase

Lo scopo di quest'attività nasce dalla consapevolezza che la maggioranza della popolazione che vive nella zona d'intervento, non ha accesso a servizi sanitari adeguati. C'è una forte richiesta di risposte ai crescenti bisogni socio-sanitari in ambito materno-infantile e familiare-comunitario nell'area dello Stato dei Laghi e delle sue 3 Contee, dove le strutture mediche ove esistenti risultano difficilmente raggiungibili. A questo proposito, nell'area sono stati identificati i principali bisogni esistenti in ambito igienico e nutrizionale prestando particolare attenzione alla necessità di educare e informare sulle malattie legate all'uso di acqua non potabile e ad un regime alimentare non bilanciato. Tra le cause dei bassi tassi di sopravvivenza, oltre alla insufficiente copertura vaccinale contro le malattie dell'infanzia, risulta una forte incidenza di problematiche legate ai tassi di malnutrizione cronica, che sono particolarmente elevati nelle aree rurali. Per ridurre l'incidenza della malnutrizione e dell'uso dell'acqua non potabile soprattutto tra i bambini, si cercherà di rafforzare le conoscenze e capacità dei formatori durante tutte le fasi delle attività del progetto, dalla programmazione alla verifica.

Saranno pianificate da parte dello staff di progetto (CEFA e DRDA) tutte le attività in ambito igienico e di educazione alimentare a partire dall'organizzazione del personale coinvolto, dalle tempistiche e dalle modalità di

realizzazione, passando per l'attuazione delle stesse (argomenti specifici dei corsi di formazione, metodologie d'insegnamento...ecc) con corrispondente monitoraggio in itinere (verifica presenza dei formatori alle lezioni, andamento dei corsi...ecc.) fino alla valutazione finale, considerando in tutto ciò i tempi per la costruzione dei centri in cui avverrà la formazione.

Verranno organizzati e strutturati corsi di formazione rivolti a formatori e leaders locali, ai docenti delle scuole e a tecnici del Ministero dell'Educazione e del Ministero della Sanità che avranno l'importante ruolo di diffondere le conoscenze acquisite sia ad altri formatori che, in particolare, a donne e bambini. Una volta selezionati saranno formati e aggiornati in materia di igiene personale e di miglioramento della dieta alimentare, legando tale ultima attività all'introduzione della coltivazione degli ortaggi come previsto nei punti precedenti.

Si prevede di realizzare 1 corso di formazione di 5 giornate, che sarà rivolto a 5 tecnici del Ministero della Sanità, 5 tecnici del Ministero dell'Educazione e 5 formatori/leaders locali/insegnanti, che in futuro saranno in grado di replicare e diffondere le stesse tematiche.

Tutte le sessioni di formazione seguiranno i principi di PHAST (Participatory Hygiene and Sanitation Transformation) e CHAST (Children's Hygiene and Sanitation Training); entrambe le metodologie hanno l'obiettivo di promuovere i temi dell'igiene e di un corretto utilizzo dell'acqua cercando di coinvolgere in questo processo le comunità. Questo perché una comune buona gestione dell'acqua aiuta a prevenire le malattie, come anche una buona cura personale influisce e determina migliori condizioni di vita per tutta la comunità. Attualmente in Sudan più di 100.000 bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie dovute all'utilizzo di acqua non potabile o a malnutrizione.

Il percorso formativo previsto in questa II fase avrà come beneficiari gli stessi della I fase per garantire un approfondimento delle tematiche affrontate nel corso della I fase ed un miglioramento delle competenze tecniche dei beneficiari.

ATTIVITA' 2.2 Educazione all'uso delle latrine e promozione di sistemi di gestione e potabilizzazione delle acque

La presente attività, strettamente correlata alla precedente, ha come scopo principale quello di edificare strutture igieniche in alcuni villaggi e in alcune scuole come strumento di educazione e diffusione di pratiche igienico-sanitarie. La mancanza di tali strutture comporta che la maggior parte della popolazione sia costretta ad espletare i propri bisogni corporali all'aperto nei campi o nelle immediate vicinanze delle abitazioni e degli insediamenti, contaminando con agenti patogeni l'ambiente, le falde acquifere e la catena alimentare, con conseguenze spesso fatali (per es. morte per malattie diarroiche dovute all'uso di acqua inquinata).

Particolarmente faticosa è la situazione per le donne, le quali si trovano a dover percorrere molta strada per trovare un luogo isolato o addirittura attendere la notte per recarsi nei campi trattenendo per molte ore le loro necessità corporali: i danni subiti, quali stitichezza cronica e infiammazione dell'uretra, possono in questo caso diventare inabilitanti.

Pertanto, in ciascuna delle 3 contee coinvolte dal progetto saranno costruite latrine utilizzate come modello per la formazione della popolazione e degli studenti nelle scuole; inoltre si provvederà ad organizzare momenti di formazione e di sensibilizzazione sull'igiene personale. In questa II fase saranno costruite 5 latrine (che si aggiungeranno alle 10 la cui costruzione è prevista nel corso della I fase).

Le latrine saranno costruite con blocchi di cemento e copertura in lamiera e a 3 vani; la scelta di tale materiale consentirà una maggiore durata della costruzione, a fronte di una minore necessità di manutenzione. In una esperienza recente (costruzione di una latrina presso una scuola) è stato possibile vedere che l'educazione all'uso della stessa di alunni e docenti ha portato ad un miglioramento della situazione igienica nell'area attorno alla scuola stessa. Lo staff di progetto provvederà a sviluppare materiale informativo e realizzerà i corsi finalizzati alla promozione di corrette pratiche igieniche.

Il progetto si occuperà anche della gestione dell'acqua, con educazione alla potabilizzazione. Infatti, nei pozzi dai quali si attinge l'acqua per uso domestico, l'inquinamento batteriologico è elevatissimo soprattutto durante i mesi di pioggia per la consuetudine d'effettuare i propri bisogni corporali all'aperto (spesso non distante dai pozzi stessi) e quindi per la percolazione di acque inquinate nelle fonti di prelievo. L'acqua così inquinata viene quindi attinta dal pozzo ed utilizzata a scopi potabili, con devastanti conseguenze sanitarie. E' pertanto necessario prevedere un intervento di sensibilizzazione e formazione per l'adozione di semplici pratiche atte alla potabilizzazione dell'acqua; in particolare si farà riferimento alla necessità di bollire l'acqua e di utilizzare contenitori puliti per la raccolta dell'acqua potabile.

Attraverso incontri e momenti d'informazione si provvederà a sensibilizzare 2.000 beneficiari (adulti e bambini) circa l'importanza dell'uso delle latrine e della potabilizzazione dell'acqua.

Tale intervento -educazione igienico-sanitaria, utilizzo delle latrine e potabilizzazione dell'acqua- ha lo scopo di indicare alle comunità e alle autorità locali, un modello che possa essere assimilato e replicato una volta terminato il progetto.

Il numero complessivo dei beneficiari di tali attività nell'ambito igienico sarà pari a 3.600 persone, così suddiviso:

- a) 2.550 studenti e 50 professori delle scuole coinvolte;

- b) 382 beneficiari delle attività agricole con i familiari (parteciperanno anche agli incontri di sensibilizzazione e formazione previsti nel presente paragrafo), per un totale di circa 1.000 persone.

La modalità di calcolo dei beneficiari partecipanti alle attività di cui sopra, deriva dalla esperienza che il CEFA ha sviluppato nell'area oggetto dell'intervento oltre che dal confronto con i partner locali e con le comunità coinvolte all'atto della preparazione della presente proposta.

Per quanto riguarda i beneficiari, gli studenti ed i professori beneficiari apparterranno allo stesso bacino di riferimento della I fase (le 5 scuole coinvolte nel progetto); non tutti i beneficiari saranno gli stessi che hanno partecipato alla I fase a causa sia dell'abbandono scolastico sia dell'uscita dalle strutture dei ragazzi e ragazze che terminano il corso di studi. Si può stimare in circa il 30% il numero di nuovi beneficiari (circa 765 studenti) mentre circa 1.885 studenti saranno gli stessi che hanno partecipato alla I fase del progetto.

Per quanto riguarda i beneficiari delle attività agricole (382 persone ed i loro familiari) si tratta di nuovi beneficiari rispetto alla I fase.

Per quanto riguarda i beneficiari della I fase che hanno beneficiato delle attività di sensibilizzazione sulle tematiche igieniche sarà posto in atto un sistema di monitoraggio presso le loro abitazioni per verificare lo stato di attuazione delle pratiche apprese; tale monitoraggio e supporto sarà garantito dai 2 esperti sociali locali in collaborazione con il personale del ministero della Sanità coinvolto nel progetto. Inoltre, sarà garantita agli stessi la possibilità di partecipare al percorso formativo previsto nella II fase.

ATTIVITA' 2.3 Rafforzamento del ruolo degli attori locali

Obiettivo di questa attività è di portare gli attori locali (DRDA, i 3 Ministeri coinvolti, formatori e leaders locali) a diventare maggiormente protagonisti nella gestione e attuazione del presente intervento fino a poter garantire, al termine dello stesso, una prosecuzione delle attività che sono state realizzate. Tale processo s'intende realizzarlo attraverso un percorso di "capacity building", inteso come l'insieme di quelle attività che rafforzano le conoscenze, le abilità, le competenze e i comportamenti dei singoli individui e che migliorano le strutture istituzionali e i processi, così che le singole organizzazioni possano efficientemente raggiungere i propri obiettivi e realizzare la propria mission.

Per questo l'acquisizione di competenze in capacity building risulta di fondamentale importanza anche e proprio in vista della sostenibilità futura del progetto.

Alla formazione sulla capacity building, realizzata attraverso 7 incontri, saranno affiancati 3 seminari su temi quali advocacy, peace keeping and building (risoluzione dei conflitti), considerati necessari a causa del cambiamento delle abitudini sociali dovute alla guerra e alle nuove rivalità. A questi seminari verranno invitati anche i leader locali e i capi tradizionali, in modo da avere più risorse disponibili alla risoluzione dei problemi e una partecipazione comunitaria alla loro definizione. In totale parteciperanno 30 beneficiari.

1.5. QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
Obiettivo generale (D)	Migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle aree rurali in 3 Contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan.	- Aumento delle fonti di reddito per i gruppi vulnerabili - Aumento del reddito medio familiare - Incremento della produzione agricola disponibile nell'area - Diminuzione dei problemi connessi alla malnutrizione - Diminuzione del numero di donne e bambini affetti da malattie - Aumento della integrazione sociale di donne e giovani	- Statistiche nazionali e locali - Indagini iniziali di progetto - Rapporti di progetto - Indagini sui redditi familiari - Statistiche e valutazioni degli organismi internazionali (FAO, WFP, WHO, UNICEF, etc.)	
Obiettivo specifico (E)	Ridurre l'insicurezza alimentare e migliorare le condizioni igienico-sanitarie nelle Contee Central Rumbek, Eastern Rumbek e Cueibet - Stato dei Laghi - Sud Sudan	- Aumentata l'area coltivata - Migliorata la qualità e quantità dei prodotti agricoli disponibili nell'area - Aumentato il reddito delle famiglie dei produttori agricoli grazie allo sviluppo del mercato locale - Diminuito il numero di bambini e donne affetti da malattie e malnutrizione - Aumentate le conoscenze agricole, igieniche e alimentari dei beneficiari - Migliorato il coinvolgimento degli attori locali (ONG, Ministeri, leaders) nella gestione di servizi ed interventi nelle comunità	- Rapporti di progetto - Database dei beneficiari - Indagini e interviste realizzate dal progetto - Rapporti e pubblicazioni delle istituzioni pubbliche locali - Rapporti degli organismi internazionali (FAO, WFP, WHO, UNICEF, etc.) e di altre ONG presenti nell'area	- Stabilità politica ed economica nella Regione - Prosecuzione nell'attuazione del Processo di Pace (CPA Comprehensive Peace Agreement) - Assenza di conflitti tribali

Risultati attesi (F)	1. Aumentata la disponibilità di cibo e la differenziazione della dieta della popolazione rurale	- Messi a coltura 38 ettari di terreno per la produzione di ortaggi (pomodoro, cipolla, carota, cetriolo, amaranto, anguria, melanzana, oca, peperone, zuccina, sukumawiki); - Produzione di ortaggi aumentata del 70%; - Messi a coltura 382 ettari di terreno per la produzione di field crops (sorgo, arachide e sesamo) con l'adozione di tecniche agronomiche migliorate; - Produzione di field crops (sorgo, arachide e sesamo) e disponibilità di produzione per i beneficiari aumentata del 80%; - 382 agricoltori (uomini e donne) dotati di strumenti agricoli e formati per l'incremento della produzione di colture locali e per la produzione di ortaggi atti all'integrazione della dieta familiare; - Costruito 1 centro di formazione e assistenza; - Istituito 1 campo sperimentale per la produzione di ortaggi e l'adozione di tecniche agronomiche migliorate per la produzione di sorgo, arachide e sesamo; - 5 scuole dotate di orti scolastici per la produzione di ortaggi e sperimentazione di frutticoltura e di strumenti agricoli; - 100 Studenti di 5 scuole primarie formati on-the-job (attraverso orti scolastici) sulle pratiche agricole e sulle tecniche di irrigazione per la produzione di ortaggi; - Realizzato 1 corso di formazione (5 giornate) su tematiche agricole (divulgazione e assistenza tecnica) con la partecipazione di 10 beneficiari (5 tecnici del Ministero dell'agricoltura e 5 formatori e leaders comunitari)	- Rapporti di progetto - Rapporti di monitoraggio e valutazione - Database dei beneficiari - Registri di presenza ai corsi di formazione - Rapporti di valutazione dei formatori - Indagini sul mercato locale dei prodotti agricoli - Indagini e interviste realizzate dal progetto - Rapporti e pubblicazioni delle istituzioni pubbliche locali - Rapporti degli organismi internazionali (FAO, WFP, WHO, UNICEF, etc.)	- Condizioni climatiche favorevoli alla produzione agricola - Attitudine positiva delle comunità, degli agricoltori, delle donne e dei giovani a partecipare attivamente alle iniziative del progetto - Disponibilità degli attori locali pubblici e privati a cooperare attivamente alla realizzazione degli interventi previsti
------------------------------------	---	---	--	---

	2. Migliorata la copertura territoriale delle attività di prevenzione ed informazione riguardanti l'ambito igienico e alimentare e rinforzata la capacità degli attori locali	- Realizzato 1 corso di formazione (5 giornate di formazione) sulle tematiche dell'educazione all'igiene personale, dell'educazione alimentare e dell'uso corretto dell'acqua con la partecipazione di 15 beneficiari (5 tecnici del Ministero della Sanità, 5 tecnici del Ministero dell'Educazione e 5 formatori e leaders locali); - Costruite 5 latrine e sensibilizzati 3.600 beneficiari (2.550 studenti e 50 professori; 1.000 tra beneficiari e familiari delle attività agricole) sull'uso delle latrine - Sensibilizzati 3.600 beneficiari (2.550 studenti e 50 professori; 1.000 tra beneficiari e familiari delle attività agricole) sulla potabilizzazione e uso dell'acqua - Realizzati 7 incontri di capacity building e 3 seminari con la partecipazione di 30 beneficiari (Ministeri, DRDA, formatori locali)	- Rapporti di progetto - Rapporti di monitoraggio e valutazione - Database dei beneficiari - Registri di presenza ai corsi di formazione e ai seminari - Rapporti di valutazione dei formatori - Indagini e interviste realizzate dal progetto - Rapporti e pubblicazioni delle istituzioni pubbliche locali	- Attitudine positiva delle comunità, degli agricoltori, delle donne e dei giovani a partecipare attivamente alle iniziative del progetto - Disponibilità degli attori locali pubblici e privati a cooperare attivamente alla realizzazione degli interventi previsti - Disponibilità dei leaders delle comunità a collaborare alla creazione di una rete tra le comunità coinvolte nel progetto
--	--	---	--	--

Attività (G)	1.1 Potenziamento della coltivazione di prodotti tradizionali ed introduzione di colture integrative: formazione agricola, assistenza tecnica e distribuzione di aratri a trazione animale, attrezzi agricoli e sementi 1.2 Costruzione di 1 centro di formazione e assistenza 1.3 Sviluppo di orti scolastici e promozione delle tecniche d'irrigazione agricola 1.4 Formazione del personale del Ministero dell'Agricoltura e di formatori locali sulla divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura 2.1 Formazione di formatori locali e dei tecnici dei Ministeri (Salute ed Educazione) in materia di educazione all'igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua 2.2 Educazione all'uso delle latrine e promozione di sistemi di gestione e potabilizzazione delle acque 2.3 Rafforzamento del ruolo degli attori locali	Risorse (H) 1 Selezione e formazione volontari e cooperanti 2 Retribuzione e gestione volontari e cooperanti 3.1. Perfezionamento tecnico-professionale volontari e cooperanti 3.2. Altro personale italiano 3.3. Personale locale 3.4. Formazione dei quadri locali 3.5. Borse di studio 3.6. Attrezzature 3.7. Costruzioni 3.8. Terreni 3.9. Risorse finanziarie accessorie 3.10. Missioni di monitoraggio e verifica 3.11. Spese generali TOTALE	Costi (€), come da piano finanziario 0,00 78.600,00 46.400,00 61.040,00 10.625,00 114.560,00 49.500,00 8.000,00 19.600,00 9.000,00 39.732,50 437.057,50	- Attitudine positiva delle comunità, degli agricoltori, delle donne e dei giovani a partecipare attivamente alle iniziative del progetto - Disponibilità degli attori locali pubblici e privati a cooperare attivamente alla realizzazione degli interventi previsti - Assenza di conflitti tra le comunità - Condizioni climatiche favorevoli alle attività agricole
				Condizioni previe (I) - Mantenimento della pace nell'area interessata dal progetto. - Mantenimento buoni rapporti con la popolazione e le autorità locali

1.6. MODALITÀ D'ESECUZIONE

1.6.1. METODOLOGIE DI RIFERIMENTO

La prospettiva verso cui il presente progetto guarda, si basa su due concetti principali: la sostenibilità e la partecipazione attiva dei beneficiari a tutte le fasi del processo di auto-sviluppo. Il lavoro verrà organizzato in base ai criteri e ai meccanismi di partecipazione che il CEFA ha efficacemente utilizzato negli ultimi anni attraverso le sue attività e i diversi interventi in vari settori sia economici che sociali.

Il programma intende coinvolgere fattivamente i beneficiari nella realizzazione delle attività evitando un approccio assistenzialistico e chiedendo, nelle forme e nelle misure possibili, un contributo al realizzarsi dell'intervento (metodologia partecipativa). Per questo il personale espatriato, nell'espletamento delle attività, è chiamato ad adottare strategie "partecipative" (Participatory Rural Appraisal - PRA) in grado di stimolare i beneficiari ad azioni d'autosviluppo e definire gli obiettivi e i piani d'azione dei gruppi d'interesse comune. Il CEFA spingerà, fin dalle prime fasi dell'iniziativa, verso una larga partecipazione comunitaria e una forte assunzione di responsabilità da parte dei beneficiari del progetto, residenti e rifugiati nello Stato, che saranno gli attori principali e coinvolgeranno le rispettive famiglie (donne e giovani) in tutte le azioni previste. Solo tramite questo tipo di approccio verrà infatti garantita una attiva partecipazione dei beneficiari alla realizzazione delle attività e verrà incentivato quel senso di appartenenza e proprietà che potrà garantire la sostenibilità del progetto in futuro.

Saranno organizzati incontri con le istituzioni che partecipano al progetto, in particolare con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Ministero dell'Educazione e il Ministero della Sanità, le comunità locali e i beneficiari stessi, per spiegare e discutere insieme gli scopi e le potenzialità dell'intervento, i tempi di realizzazione e le metodologie d'implementazione, nonché il ruolo e le risorse che tutti dovranno impiegare per la futura sostenibilità delle attività e per il mantenimento e la proprietà delle attrezzature che, al termine del progetto, rimarranno a disposizione dei beneficiari e della comunità.

Il partner locale affiancherà il personale espatriato del CEFA sin dall'inizio del progetto, in modo da essere attivamente presente e a conoscenza della gestione di tutte le attività, e parteciperà a momenti formativi di capacity building appositamente realizzati, in modo da potersi assumere una volta terminato il progetto, l'onere di proseguire le attività in collaborazione con le Istituzioni Pubbliche.

Ogni attività sarà quindi preceduta e accompagnata da momenti di riflessione e formazione organizzati per coloro i quali saranno chiamati a realizzare tali attività ma anche per i beneficiari al fine di aumentare la loro capacità d'agire coerentemente agli orientamenti decisi per la realizzazione del progetto.

Il coinvolgimento delle donne nel progetto permetterà di raggiungere un livello soddisfacente di partecipazione locale solamente se le stesse potranno partecipare, in maniera eguale agli uomini, alle distinte fasi di definizione delle attività, dei servizi, delle decisioni e nella loro rispettiva esecuzione, e se saranno create adeguate condizioni affinché possano avere equo accesso alle risorse (economiche, formative, informative, tecniche, etc.) del progetto. Il coinvolgimento delle giovani generazioni favorirà invece la partecipazione e l'accesso dei ragazzi alle classi scolastiche: gli insegnamenti impartiti saranno trasformati in conoscenze utili alle aziende familiari, trasformandosi in produttività; di conseguenza, nella concezione dei genitori, mandare un figlio a scuola non significherà più necessariamente perdere inutilmente delle risorse.

Il coinvolgimento di risorse umane ed economiche locali, sono fondamentali per garantire la sostenibilità economica e sociale del progetto. Da qui, nuovamente l'importanza di incrementare l'accesso delle donne alle risorse economiche di un progetto per facilitare il conseguimento di un'autonomia economica da parte delle stesse e per poter, allo stesso modo, ampliarne conoscenze e capacità. Al contempo si riuscirà a ridurre la povertà solo se, oltre ad aumentare le entrate economiche dei vari membri delle famiglie, si migliorerà sia la produttività lavorativa che le condizioni di vita di; si utilizzeranno pertanto tecnologie (aratri, zappe, machete...) capaci di migliorare la qualità e la quantità della produzione agricola o dell'allevamento, senza impatti negativi sulla popolazione e sul territorio.

La realizzazione dei Centri di Formazione è uno strumento a disposizione del progetto per facilitare alla popolazione, in particolare a donne e giovani, la comprensione di nuove tecniche e la diffusione su larga scala delle stesse. I corsi di formazione professionale saranno strutturati in modo da fornire ai partecipanti una preparazione completa prevedendo, oltre alla pratica, anche un'adeguata formazione teorica e, nei periodi in cui i training non saranno tenuti, gli agricoltori saranno comunque raggiunti da formatori che ne monitoreranno la qualità dell'apprendimento e i progressi. La creazione dei Centri permetterà di proseguire le attività di formazione professionale anche con le future generazioni, nonché un costante monitoraggio della tecnologia utilizzata e della qualità della produzione agricola.

1.6.2. ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

Il presente progetto prevede la realizzazione di un modello di sviluppo destinato al territorio dello Stato dei Laghi e di 3 delle sue Contee. Il ritorno dei rifugiati nella regione, che manifestano grossi traumi dovuti alla guerra e la precaria situazione dei residenti, anch'essi vittime della guerra e delle sue devastazioni, conferiscono all'iniziativa un carattere complesso che richiede: un'adeguata organizzazione generale, una definizione delle procedure attuative ben determinate

e una precisa suddivisione dei compiti e delle responsabilità tra i vari attori coinvolti.

Nella fase iniziale del progetto saranno redatti il piano operativo globale e il piano operativo annuale relativo alla prima annualità. La responsabilità della gestione dell'iniziativa spetterà al CEFA, in quanto ente proponente del progetto, ed in particolare al capo-progetto e al coordinatore delle attività di formazione e promozione che risiederanno dentro l'area di progetto e coordineranno le operazioni che saranno effettuate insieme alla ONG locale che è la controparte. Il capo progetto sovrintenderà alla corretta implementazione di tutte le attività: dirigerà lo staff di progetto e gestirà i rapporti con le controparti e gli altri attori istituzionali rilevanti. Per quanto concerne le responsabilità d'esecuzione del progetto, a CEFA, oltre al coordinamento e la supervisione dell'intera iniziativa, spetterà la diretta responsabilità della realizzazione delle attività agro-zootecniche e la formazione professionale.

A DRDA spetterà la responsabilità d'esecuzione delle attività in ambito organizzativo del lavoro sul campo per trasmettere le conoscenze agricole alle famiglie delle Contee, grazie alle quali potranno avviare uno sviluppo economico di tipo auto-sostenibile. Il personale impiegato (formato dal Coordinatore del Progetto e da consulenti specifici), sarà composto da: un amministratore (che si occuperà della parte finanziaria), una segretaria, un logista, un autista/meccanico e dal personale ausiliario per l'ufficio (2 guardiani ed una donna delle pulizie). Saranno inoltre impiegati 4 professionisti itineranti (2 tecnici agricoli e 2 tecnici sociali), uomini e donne (in modo da essere più vicini alle diverse tipologie di beneficiari) che si occuperanno: del lavoro sul campo, della promozione delle attività della scuola e della gestione relativa alle pratiche burocratiche legate ai e alle lezioni. Agli stessi spetterà la realizzazione sia del lavoro pratico nell'orto della scuola e nel vivaio, sia di quello teorico in classe: il loro compito principale consisterà nel trasmettere alle famiglie delle 3 Contee le conoscenze relative alle tecniche agricole grazie alle quali potranno avviare uno sviluppo economico, promuovendo così un modello di sviluppo rurale rispettoso della cultura locale e dell'ambiente. Agli stessi, inoltre, a fine progetto spetterà la gestione dei Centri di Formazione in collaborazione con il Ministero dell'Educazione, il Ministero della Sanità e dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà coinvolto insieme ai suoi tecnici (5 in totale) nelle diverse fasi del progetto e nelle formazioni, permettendo così al personale governativo impiegato nel settore agricolo di acquisire una più approfondita conoscenza tecnica e specialistica.

In fase di realizzazione, insieme al Ministero dell'Educazione e della Sanità, si opererà affinché la gestione delle attività svolte nelle scuole possa essere, al termine del progetto, affidata alle stesse, di modo che possano continuare le attività formative a beneficio degli studenti e che si possa ampliare la diffusione della tecnologia e delle conoscenze acquisite inglobando, ad esempio, la formazione sulle materie igienico-sanitarie nei programmi scolastici dell'area.

Le attrezzature agricole acquistate dal CEFA, prima e durante la realizzazione del presente progetto, verranno affidate al gruppo di agricoltori che si sarà dimostrato particolarmente attivo e collaborativo nell'implementazione delle attività, mentre le strutture dell'ong proponente presenti nel paese, grazie all'ufficio di coordinamento, garantiranno supporto al progetto per tutti gli aspetti riguardanti le procedure di acquisto delle attrezzature ed i rapporti con l'UTL locale.

1.6.3. CONTESTI OPERATIVI DI RIFERIMENTO

Il presente progetto è stato concepito tenendo in considerazione le indicazioni in materia di sviluppo delle aree rurali del Governo del Sud Sudan soprattutto per quanto riguarda il miglioramento dell'alimentazione, il supporto alle famiglie delle Contee e la loro formazione, la promozione di forme di cooperazione tra agricoltori, il rafforzamento del ruolo della donna nei processi decisionali e all'interno del settore economico, l'aumento dell'accessibilità agli strumenti agricoli e alle sementi. Le indicazioni contenute in questo documento sono state poi integrate con quelle presenti all'interno delle strategie e delle politiche adottate in precedenti progetti nei confronti dei settori d'intervento specifici di tale proposta.

La presenza di CEFA e del partner locale DRDA in loco ha ovviamente permesso e facilitato il dialogo e la riflessione con la popolazione locale e le autorità competenti offrendo un'importante base di partenza per poter meglio conoscere le aspettative, le percezioni e le propensioni locali e per potere progettare insieme le strategie d'intervento del progetto. Le attività del progetto nel settore agricolo e zootecnico inoltre, si muovono in linea con gli obiettivi della politica agraria formulata dal GoSS che sottendono a diversificare la produzione per soddisfare i bisogni interni quali:

- migliorare gli standard di vita nelle aree rurali del paese tramite l'aumento dei redditi derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento;
- sviluppare e introdurre nuove tecnologie al fine di aumentare la produttività dei terreni;
- promuovere un uso e una gestione equa e sostenibile delle risorse naturali.

Il progetto s'inserisce inoltre nell'adempimento di due obiettivi di sviluppo del millennio (MDG): l'obiettivo n.1 "Eliminare la povertà estrema e la fame" che si propone di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame e l'obiettivo n.6 "Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie" che si propone di arrestare e, entro il 2015, invertire la tendenza della diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie, quali la tubercolosi. Ambedue impegni internazionali che si

focalizzano maggiormente in Africa e nelle province più colpite come quelle dei grandi laghi: aree dove, per l'appunto, intende intervenire il progetto.

Il CEFA è impegnato nello Stato dei Laghi dal 2006 al fine di favorire la riduzione della situazione di povertà caratterizzante l'area attraverso l'offerta di strumenti e opportunità di sviluppo e di auto-promozione. I primi interventi promossi dal CEFA in loco, in collaborazione con la FAO, intendevano rispondere alle necessità più incombenti della comunità locale quali: l'eliminazione della fame cronica (diversificazione produttiva e distribuzione di sementi) e lo sviluppo agricolo (distribuzione di attrezzi agricoli e metodologie d'irrigazione). L'intervento del CEFA è poi proseguito con un progetto di sviluppo integrato in collaborazione con l'UNICEF che ha previsto azioni finalizzate al miglioramento della produttività (promozione di un'appropriata tecnologia e un'adeguata formazione degli agricoltori) contribuendo a ridurre l'insicurezza alimentare delle famiglie della contea.

Gli interventi appena descritti, hanno portato notevoli benefici alla popolazione locale, contribuendo alla riduzione della situazione di povertà caratterizzante l'area. Nonostante ciò il continuo ritorno dei rifugiati nella regione, il possesso di rudimentali strumenti agricoli e il sostegno insufficiente da parte delle autorità governative, continuano a condizionare lo sviluppo dell'area con pesanti conseguenze sulle condizioni di vita della comunità. Da qui, la necessità di proseguire con l'iniziativa intrapresa consolidando i risultati ottenuti.

1.6.4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio accompagnerà tutte le fasi di realizzazione del progetto e sarà rivolto a quantificare i benefici indotti, a seguire la realizzazione degli obiettivi e a identificare e introdurre tempestivamente cambiamenti nella metodologia operativa. Il CEFA condurrà controlli periodici per la raccolta di dati sull'andamento del progetto, grazie ai quali potrà apportare eventuali correzioni.

Il monitoraggio sarà svolto a livello di campo dal capo progetto e dalla ONG controparte per quanto riguarda la realizzazione delle attività, e a livello centrale (sede di Bologna) per quello che concerne il progredire verso l'obiettivo specifico. Il monitoraggio sarà basato sugli indicatori specificati nel quadro logico e sarà principalmente di due tipi:

- monitoraggio iniziale (entro 3 mesi dall'inizio del progetto) che ha il proposito principale di rivalutare il contesto del momento e riadattare, se necessario il piano strategico del progetto;
- ogni 3 mesi il capo progetto dovrà produrre un rapporto di monitoraggio delle attività in corso con l'intento di valutare la strategia utilizzata ed eventualmente suggerirne delle correzioni. I dati e le informazioni raccolte durante il monitoraggio saranno riportati su degli appositi registri impiegati per confrontare le attività effettivamente svolte con quelle definite all'interno del quadro logico. Il raffronto servirà ad analizzare le cause delle eventuali deviazioni dal piano iniziale. Particolare attenzione sarà posta alla partecipazione dei beneficiari.

Il formato proposto può essere il seguente:

Risultato atteso 1

<i>Attività pianificate nel quadro logico</i>	<i>Attività effettivamente svolte</i>	<i>Ragioni scostamento</i>	<i>Partecipazione dei beneficiari</i>
<i>1.1</i>			
<i>1.2. ecc</i>			

Di seguito è riportato uno schema che sintetizza le azioni generali di monitoraggio, pianificazione e valutazione del progetto:

Monitoraggio e valutazione

<i>Primi 3 mesi del progetto</i>	<i>Incontro con i Ministeri coinvolti e illustrazione del piano operativo annuale (POA) Monitoraggio iniziale e valutazione del contesto contingente</i>
<i>Progetto in corso</i>	<i>Supervisione e raccolta dati</i>
<i>Trimestralmente</i>	<i>Produzione di un rapporto di monitoraggio Analisi del rapporto ed incontro tra le ONG</i>
<i>Annualmente</i>	<i>Rapporto descrittivo e finanziario annuale delle attività svolte Preparazione del POA Incontro con le istituzioni locali coinvolte nel progetto e presentazione del successivo POA Valutazione interna (2 valutazioni)</i>
<i>Ogni 6 mesi</i>	<i>Missione Valutativa Direzione CEFA</i>
<i>Al termine del progetto</i>	<i>Rapporto finale descrittivo e finanziario</i>

Durante il progetto sono previste 2 missioni di monitoraggio e valutazione (ciascuna da 15 giorni) che saranno eseguite da personale della sede centrale di Bologna, per una appropriata azione di monitoraggio sia tecnica che sociale durante la quale si prenderà in considerazione lo stato delle attività, così come i progressi ottenuti dal progetto in relazione ai risultati attesi. Ad essa sovrintende un'apposita commissione interna all'ONG, composta dal Responsabile Paese, dai Consulenti in Italia e dal Responsabile dell'Amministrazione e Controllo di Gestione. Tale commissione si avvale dell'esperienza e degli studi maturati durante la storia dei diversi progetti dell'ONG nel mondo. Tra le 4 missioni in programma, se ne prevede una di medio termine che vedrà il diretto intervento di Expo 2015 S.p.A in qualità di partner progettuale. La società interverrà, con personale proprio, al fine di valutare l'esistente congruità tra azioni intraprese e obiettivo finale avanzato dal progetto, quest'ultimo coincidente col tema centrale di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Occorre considerare che, al di là del puro contributo tecnico apportato dalla missione partecipata da Expo 2015 S.p.A., la società stessa aderendo al progetto ne condivide prospettive e strategie che la missione in questione ha lo scopo di approfondire in vista di una futura sinergia tra Expo 2015 e CEFA. La missione è fondamentale per Expo 2015 sia ai fini di raccogliere materiale rilevante sul tema promosso dalla esposizione universale, sia perché costituisce un necessario presupposto alla conoscenza diretta e approfondita del progetto "Sviluppo agricolo e sociale per le aree rurali di 3 Contee nello Stato dei Laghi, Sud Sudan" da parte della società stessa, cosicché essa possa delineare e presentare al meglio l'attività di CEFA in Sud Sudan nel contesto di Expo 2015.

Dette missioni si propongono di controllare, insieme con le diverse parti coinvolte e con lo scambio diretto, l'andamento dell'intervento, le variazioni eventualmente subentrate in itinere rispetto al previsto, la conformità dei risultati agli obiettivi proposti, la qualità della metodologia impiegata, l'impatto sociale delle diverse iniziative e il prevedibile grado di auto-sostenibilità del progetto a lavori conclusi.

A tali missioni sul posto (compiute da persone con notevole esperienza diretta nelle realtà dei Paesi in via di sviluppo e di cooperazione internazionale, spesso con anni di servizio di volontariato sul campo) va poi associato, per quanto riguarda il monitoraggio, il continuo lavoro svolto in Italia dalla citata commissione sui documenti di rapporto che regolarmente pervengono alla sede centrale. Al termine del progetto sarà effettuata una valutazione congiunta: CEFA – partner – autorità locali.

Per poter valutare in maniera oggettiva la situazione e lo stato d'avanzamento delle attività del progetto, la sua efficacia e l'efficienza dei risultati ottenuti in relazione alle risorse impiegate, il CEFA utilizzerà degli indicatori sia sociali che tecnici quali:

- Aumento dell'area coltivata
- Miglioramento della qualità e quantità dei prodotti agricoli disponibili nell'area
- Aumento del reddito delle famiglie dei produttori agricoli grazie allo sviluppo del mercato locale
- Diminuzione del numero di bambini e donne affetti da malattie e malnutrizione
- Aumento delle conoscenze agricole, igienico-sanitarie e nutrizionali dei beneficiari
- Miglioramento del coinvolgimento degli attori locali (ONG, Ministeri, leaders) nella gestione di servizi ed interventi nelle comunità

Risultato atteso (1): Aumentata la disponibilità di cibo e la differenziazione della dieta della popolazione rurale

- Messi a coltura 38 ettari di terreno per la produzione di ortaggi (pomodoro, cipolla, carota, cetriolo, amaranto, anguria, melanzana, ocra, peperone, zucchina, sukumawiki);
- Produzione di ortaggi aumentata del 70%;
- Messi a coltura 382 ettari di terreno per la produzione di field crops (sorgo, arachide e sesamo) con l'adozione di tecniche agronomiche migliorate;
- Produzione di field crops (sorgo, arachide e sesamo) e disponibilità di produzione per i beneficiari aumentata del 80%;
- 382 agricoltori (uomini e donne) dotati di strumenti agricoli e formati per l'incremento della produzione di colture locali e per la produzione di ortaggi atti all'integrazione della dieta familiare;
- Costruito 1 centro di formazione e assistenza;
- Istituito 1 campo sperimentale per la produzione di ortaggi e l'adozione di tecniche agronomiche migliorate per la produzione di sorgo, arachide e sesamo;
- 5 scuole dotate di orti scolastici per la produzione di ortaggi e sperimentazione di frutticoltura e di strumenti agricoli;
- 100 Studenti di 5 scuole primarie formati on-the-job (attraverso orti scolastici) sulle pratiche agricole e sulle tecniche di irrigazione per la produzione di ortaggi;
- Realizzato 1 corso di formazione (5 giornate) su tematiche agricole (divulgazione e assistenza tecnica) con la partecipazione di 10 beneficiari (5 tecnici del Ministero dell'agricoltura e 5 formatori e leaders comunitari)

Risultato atteso (2): Migliorata la copertura territoriale delle attività di prevenzione ed informazione riguardanti l'ambito igienico e alimentare e rinforzata la capacità degli attori locali

- Realizzato 1 corso di formazione (5 giornate di formazione) sulle tematiche dell'educazione all'igiene personale,

dell'educazione alimentare e dell'uso corretto dell'acqua con la partecipazione di 15 beneficiari (5 tecnici del Ministero della Sanità, 5 tecnici del Ministero dell'Educazione e 5 formatori e leaders locali);

- Costruite 5 latrine e sensibilizzati 3.600 beneficiari (2.550 studenti e 50 professori; 1.000 tra beneficiari e familiari delle attività agricole) sull'uso delle latrine
- Sensibilizzati 3.600 beneficiari (2.550 studenti e 50 professori; 1.000 tra beneficiari e familiari delle attività agricole) sulla potabilizzazione e uso dell'acqua
- Realizzati 7 incontri di capacity building e 3 seminari con la partecipazione di 30 beneficiari (Ministeri, DRDA, formatori locali)

Gli indicatori che si riferiscono agli obiettivi ed ai risultati sono stati scelti in modo da misurare indirettamente l'impatto del progetto. Gli indicatori relativi ai risultati sono facilmente verificabili nel breve periodo e sono riferibili sia agli effetti del progetto sia, per quanto riguarda gli indicatori sulla condizione della donna, a condizioni esterne: il loro limite riguarda in questo caso la capacità, da parte dell'operatore, di discriminare i due diversi ambiti. La migliore risposta si ottiene con gli indicatori riguardanti le attività in quanto completamente oggettivi; essi tuttavia rendono conto più di uno stato che di una situazione in sviluppo per cui saranno accompagnati da una valutazione descrittiva dell'impatto delle attività sui beneficiari.

1.7. CRONOGRAMMA OPERATIVO

Attività	Mesi																		Attori istituzionali coinvolti
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12							
Attività preparatorie iniziali																			
Risultato atteso 1: Aumentata la disponibilità di cibo e la differenziazione della dieta della popolazione rurale																			
1.1Potenziamento della coltivazione di prodotti tradizionali ed introduzione di colture integrative: formazione agricola, assistenza tecnica e distribuzione di aratri a trazione animale, attrezzi agricoli e sementi																			Co-Direzione, Ministero Agricoltura e Foreste
1.2 Costruzione di un centro di formazione e assistenza																			Co-Direzione, Comitati di villaggio, Scuole, Ministero Educazione
1.3 Sviluppo di orti scolastici e promozione delle tecniche d'irrigazione agricola																			Co-Direzione, Ministero Agricoltura e Foreste
1.4 Formazione del personale del Ministero dell'Agricoltura e di formatori locali sulla divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura																			Co-Direzione, Ministero Agricoltura e Foreste, DRDA
Risultato atteso (2): Migliorata la copertura territoriale delle attività di prevenzione ed informazione riguardanti l'ambito igienico-sanitario e alimentare e rinforzata la capacità degli attori locali																			
2.1 Formazione di formatori locali e dei tecnici dei Ministeri (Salute ed Educazione) in materia di educazione all'igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua																			Co-Direzione, Ministero Educazione, Ministero Sanità, DRDA
2.2 Educazione all'uso delle latrine e promozione di sistemi di gestione e potabilizzazione delle acque																			Co-Direzione, Ministero Educazione, Ministero Sanità, DRDA

[illegible]

1.8. SOSTENIBILITÀ

1.8.1. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Al fine di raggiungere la sostenibilità economica e finanziaria, tenendo altresì presente le condizioni economiche della popolazione beneficiaria, il programma intende procedere gradualmente; la sostenibilità del progetto si può garantire considerando i seguenti aspetti:

- La metodologia prevista include la partecipazione delle comunità beneficiarie durante tutto il processo, ciò contribuirà all'approvazione dei contenuti tecnici e metodologici delle diverse attività proposte. Promuovendo la partecipazione diretta si potenziano le identità collettive per la creazione di possibilità produttive culturalmente adeguate e si creano vantaggi di scala a livello di economie e maggiore potere contrattuale in fase di vendita della propria produzione, con conseguenti benefici in termini di aumento dei profitti.
- L'importanza che ricopre all'interno del progetto il coinvolgimento delle donne sia da un punto di vista tecnico sia da un punto di vista socio-organizzativo, garantendo il progredire di processi sociali che supportano la sostenibilità economica.
- La formazione a sua volta permetterà alle organizzazioni locali di avere risorse umane adeguatamente preparate per la formulazione ed esecuzione di progetti futuri. Le comunità e le organizzazioni locali saranno capaci a medio e lungo termine di gestire e mantenere i progetti, basati sulle loro necessità specifiche.
- Il coinvolgimento diretto di CEFA e delle varie istituzioni e organizzazioni locali garantisce che al termine del progetto sarà data continuità alle attività iniziate valorizzando gli investimenti, il lavoro di sensibilizzazione e le formazioni eseguite.

Lo scopo finale del programma è di creare un "sistema produttivo" sostenibile e che sarà in grado di garantire la sostenibilità finanziaria di tutte le attività iniziate, attraverso il processo integrato di produzione e commercializzazione, per giungere al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle contee dello Stato dei Laghi.

Una volta individuati i beneficiari delle attività, saranno scelti tra loro alcuni contadini capaci e meritevoli che saranno formati come futuri *trainers*: essi continueranno ad operare nelle diverse comunità in futuro, aiutando i contadini a loro vicini e coloro che incontreranno delle difficoltà nell'utilizzo della tecnologia. Questo tipo di approccio partecipativo è nato da considerazioni emerse durante la realizzazione di precedenti progetti all'interno dei quali, i contadini spontaneamente assumevano questo ruolo: nella presente iniziativa questo approccio verrà favorito e rafforzato, promuovendo anche il coinvolgimento dei contadini nelle attività di monitoraggio e di raccolta dati.

L'investimento iniziale previsto attraverso le risorse finanziarie del progetto è utilizzato per l'acquisto delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività, alla costruzione di 3 Centri di Formazione Agricola.

1.8.2. SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE

La stretta collaborazione tra CEFA e le autorità locali fin dai primi momenti di elaborazione della presente proposta ha creato un buon tessuto relazionale a sostegno del progetto sia per la sua implementazione sia per la sua sostenibilità, una volta concluso.

La sostenibilità del progetto è inoltre garantita dalle attività di formazione rivolte alle stesse istituzioni locali e ai partner: il progetto, infatti, ha l'obiettivo di consolidare ed accrescere le loro conoscenze e competenze manageriali ai fini di renderli in grado di sostenere i risultati progettuali in futuro, quando terminerà il progetto stesso.

In particolare, lo staff di progetto lavorerà in stretto contatto con il Ministero dell'Agricoltura e con quello della Salute e dell'Educazione: questi avranno a disposizione nuovi mezzi e strumenti, nuove competenze e conoscenze che li renderanno maggiormente competenti nella gestione delle problematiche, delle nuove sfide, negli insegnamenti e nel supporto delle comunità.

Alla luce di ciò, il Ministro dell'Agricoltura, che ha il potere legale di realizzare le politiche per la protezione dell'ambiente e di prendersi cura della sicurezza alimentare nel rispetto di regole per una produzione sicura e per la preservazione e la vendita dei prodotti locali, potrà diffondere quanto appreso. Proponendo lo stesso modello di formazione in tema di agricoltura e di educazione alimentare e sanitaria, in modo che si possano sviluppare le stesse attività anche nelle altre Contee dello Stato dei Laghi escluse dal presente progetto e, in futuro, anche a livello nazionale in altre aree del Sud Sudan. Anche la partecipazione del Ministero dell'Educazione e della Salute ai corsi di formazione sulla sanità/cura personale e educazione, assicura al progetto non solo la presenza di autorità pubbliche responsabili delle politiche e delle strategie nazionali sui temi prima citati, ma anche l'intervento di tali autorità nel portare avanti attività di monitoraggio, assistenza e tutela della popolazione in ambito sanitario/educativo una volta terminato il progetto.

Allo stesso modo anche DRDA (partner locale di CEFA) grazie alla propria collaborazione apportata alla formazione a cui essa stessa parteciperà ed alla sua esperienza in altri interventi sul territorio, potrà fornire un migliore appoggio ai contadini non solamente monitorandoli e supportandoli nelle loro attività produttive e commerciali, ma anche diffondendo e promuovendo simili attività in altre comunità.

1.8.3. SOSTENIBILITÀ SOCIO-CULTURALE

La stessa metodologia del progetto, basata su un approccio partecipativo delle comunità locali, che presuppone la condivisione della realizzazione complessiva e delle attività, è il principale strumento per evitare sia il rischio di fallimento del progetto, sia per garantirne un senso di proprietà e identità collettiva collegate sempre alla sua futura sostenibilità. Inoltre, questo progetto non propone nessuna particolare innovazione che possa generare un rifiuto socio-culturale da parte della popolazione locale: nel merito, per l'appunto, tutte le attività proposte (sia in campo agricolo che in quello della salute, della sanità e dell'alimentazione) potenziano e proseguono di pari passo con quelle già esistenti o comunque ben conosciute dai locali.

La presenza e lo start up di un'attività economica nelle 3 Contee coinvolte agirà come una vantaggiosa alternativa commerciale per i contadini e le donne che coltivano le loro terre.

Considerando le condizioni economiche della popolazione locale, il programma intende procedere gradualmente ma con l'obiettivo finale di creare un sistema produttivo sostenibile che, attraverso una maggiore produzione e diversificazione dei prodotti sia in grado di creare una piccola rete commerciale. Questo potrà garantire non solo la sostenibilità finanziaria delle attività, ma anche un miglioramento della vita della popolazione dello Stato dei Laghi.

Partendo da ciò le varie attività previste, mirando all'acquisto e alla distribuzione dei primi strumenti e materiali agricoli come alla formazione dei contadini, a loro volta in grado di formare altre persone, creano un circolo per cui aumentando le competenze in materia agricola e migliorando gli strumenti per coltivare la terra, la produzione aumenta e il surplus prodotto potrà poi essere venduto. Inoltre l'importanza che ricopre il coinvolgimento delle donne sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista socio-organizzativo all'interno del progetto, garantisce il progredire di processi sociali che supportano la sostenibilità economica.

La formazione, a sua volta, permetterà di avere risorse umane adeguatamente preparate per la formulazione ed esecuzione di progetti futuri. Le comunità saranno capaci a medio e lungo termine di gestire e proseguire le attività in funzione delle loro necessità specifiche. Questo significa che potranno approfittare di maggiori redditi e di migliori condizioni sociali ed economiche e che altri contadini e donne nell'area potranno replicare questi metodi ed iniziare a migliorare le condizioni delle proprie famiglie attraverso la coltivazione prima, ed in un secondo momento attraverso la vendita dei prodotti. I contadini, quindi, saranno incoraggiati da tutta una serie di vantaggi economici a coltivare di più e a portare i loro prodotti al mercato locale; ne conseguirà una maggior richiesta di frutta e verdura, di cereali e prodotti tradizionali e questo sarà garante di una sicura e certa attività redditizia, della riduzione dell'insufficienza alimentare e di una migliore condizione di salute.

I beneficiari saranno selezionati di comune accordo con le autorità locali e con DRDA, in modo da individuare all'interno delle aree di intervento le comunità più vulnerabili. Il parere tecnico dell'agronomo verrà tenuto particolarmente in considerazione in quanto le comunità preselezionate dovranno avere dei requisiti minimi (punto di accesso all'acqua e ed uno spazio attiguo sufficiente per la realizzazione delle attività agricole comunitarie). La lista delle comunità e quella dei beneficiari sarà in seguito confrontata con le altre ONG e Agenzie internazionali presenti nell'area al fine di evitare la duplicazione degli interventi.

Per l'effettiva sostenibilità dell'azione è bene non dimenticare che i beneficiari dell'intervento sono gruppi vulnerabili appartenenti alle fasce più disagiate della popolazione e sono stati partecipi in passato delle dinamiche di assoluta necessità alimentare generate dal conflitto armato e dalle condizioni di povertà della zona. Si tratta cioè di gruppi di beneficiari con una tradizione legata al settore d'intervento, che per la scarsità di risorse economiche e di opportunità non hanno potuto sviluppare le loro capacità (agricoltura, allevamento, ecc.). Inoltre, le rivalità tra tribù o all'interno dello stesso gruppo (ad esempio tra i Dinka) non sono mai venute meno; queste sono legate a bisogni concreti e immediati come la necessità di pascoli per il bestiame, l'approvvisionamento d'acqua, i campi per coltivare, che si incrociano con altre problematiche quali il disaccordo tra i soldati dell'SPLA e il Governo del Sud Sudan, la presenza di moltissime armi e i rapporti di forza all'interno dello stesso Governo del Sud Sudan. Questi conflitti hanno provocato non solo l'interruzione dei piani di rimpatrio realizzati da numerose Ong ma hanno anche creato a loro volta altri sfollati che devono essere assistiti. Per la soluzione di questa situazione conflittuale, per prevenire altri conflitti e per favorire in futuro il ritorno degli sfollati è necessario che il Goss (Government of Sud Sudan) inizi ad affrontare il tema della terra: come questa sarà gestita, la sua possibile suddivisione, i costi relativi ad un'eventuale suddivisione. Si dovranno tenere in considerazione tutte le esigenze delle parti in causa: pastori e agricoltori, sfollati che rientrano e persone che non hanno mai lasciato i propri villaggi, persone che si sono stabilite in villaggi che non sono i loro originari e l'equilibrio tra i diversi gruppi etnici e tra clan all'interno dello stesso gruppo. Solo tramite un dialogo costante e un approccio globale (coinvolgendo non solo i capi tradizionali ma anche coloro che solitamente non hanno alcun diritto decisionale, come giovani e donne) si potranno risolvere positivamente le controversie su terra e acqua tra pastori nomadi e agricoltori sedentari, in un processo che deve coinvolgere le istituzioni formulando un dibattito costruttivo rivolto a creare nuove dinamiche di sviluppo. È secondo quest'idea che la presente proposta prevede la realizzazione di corsi di formazione su *capacity building* e seminari sui temi dell'*advocacy*, del *peace building* e della risoluzione dei conflitti ai quali parteciperanno, oltre allo staff di DRDA, i formatori e i membri dei tre ministeri, ed anche i leader locali ed i capi tradizionali per creare un momento di partecipazione comunitaria circa la definizione dei problemi e la loro risoluzione. La popolazione è esposta anche a cambiamenti climatici e ambientali tra i quali disastri naturali, siccità, agenti infestanti ed una scarsa attenzione alla conservazione e gestione del suolo che finora hanno giocato un ruolo fondamentale

nell'impoverimento della stessa popolazione.

A tutto ciò bisogna aggiungere una difficile situazione politica legata all'instabilità del governo e a strutture istituzionali e pubbliche (come ad esempio il sistema sanitario) insufficienti o addirittura fatiscenti. Inoltre, il referendum realizzato nel mese di gennaio 2011, nonostante il risultato plebiscitario a favore dell'indipendenza, continua a costituire un rischio d'instabilità in quanto la definitiva accettazione dei risultati avverrà solo nel mese di luglio 2011; d'altra parte le recenti elezioni politiche tenutesi nel mese di aprile si sono svolte senza particolari problematiche il che consente di avere uno spiraglio positivo rispetto all'accettazione del risultato referendario.

1.9. RISORSE UMANE, FISICHE E FINANZIARIE

1. Selezione e formazione volontari e cooperanti

1.2 Selezione formazione cooperanti

Non si prevedono costi.

2. Trattamento economico e gestione volontari e cooperanti

2.2 Trattamento economico cooperanti

Per i 12 mesi di progetto sono previste le seguenti figure di personale espatriato di lungo periodo (cooperanti); si cercherà di dare continuità con il personale impiegato nella fase precedente:

<i>Volontari e Cooperanti</i>	<i>Unità</i>	<i>Periodo</i>	<i>Figura</i>
1. Capo progetto	1	12 mesi	Responsabile Progetto
2.Coordinatore Attività di Formazione e Promozione	1	12 mesi	Responsabile Formazione e Promozione

- **Capo Progetto**

Il Capo Progetto sarà una persona con esperienza in programmi di sviluppo rurale e con competenze agricole e gestionali. Responsabile per quanto riguarda la gestione e l'organizzazione nei rapporti con la controparte, deve assicurare che il progetto venga realizzato come da documento progettuale e nel rispetto delle politiche e delle linee guida del CEFA. Inoltre prepara il piano di lavoro aderente al budget. Insieme al Coordinatore Attività di Formazione e Promozione è responsabile dell'utilizzo dei fondi del progetto.

Specifici doveri del capo progetto sono:

- Coordinamento: coordinerà le attività del progetto in corrispondenza con gli obiettivi e i risultati previsti insieme al Coordinatore Attività di Formazione e Promozione e al Coordinatore Locale. Supporterà il personale espatriato e locale nell'organizzazione e realizzazione delle attività. Formerà lo staff locale del progetto in obiettivi, scopi, metodologia del progetto e visione del CEFA e li supporterà nella motivazione e nella partecipazione con un metodo di collaborazione di squadra. Si occuperà della pianificazione dei lavori, del monitoraggio in itinere delle attività e della stesura dei report. Valuterà la corrispondenza dei risultati raggiunti in itinere con gli obiettivi generali del programma.
- Responsabilità giuridica/amministrativa: sarà responsabile della gestione dei fondi e delle opere realizzate dal progetto fino al suo termine ed al passaggio delle realizzazioni ai beneficiari. Avrà il compito di seguire la contabilità di progetto gestendo, in qualità di responsabile dello staff, il pagamento degli stipendi.
- Rapporto con istituzioni e altri organismi: sarà responsabile dei rapporti politici con le istituzioni locali preposte e con tutte le altre organizzazioni internazionali operanti sul territorio. Si coordinerà con le autorità della Contea, del Payam e dei villaggi su tutte le questioni relative all'implementazione del progetto.
- Funzioni logistiche: pianificherà il reperimento dei mezzi e dei materiali necessari per il progetto.

La durata del suo contratto è 12 mesi.

Il costo complessivo per il compenso del cooperante è di € **50.100,00**, così suddiviso:

-	Compenso:	4.000,00 €/mese x 12 mesi	= 48.000,00 €
-	Spese di viaggio:	1.800,00 €/viaggio x 1 viaggio	= 1.800,00 €
-	Spese di trasporto effetti personali:	300,00 € x 1	= 300,00 €

• **Coordinatore Attività di Formazione e Promozione**

Il Cooperante responsabile delle attività di formazione e promozione curerà la costruzione del centro di formazione, le attività di formazione (agricola, sanitaria, istituzionale), l'acquisto dei materiali e dei beni relativi alle attività di formazione e seguirà il coinvolgimento dei beneficiari e delle loro famiglie insieme al partner locale nei processi tecnici, con particolare attenzione alle dinamiche di genere e a quelle sociali. Insieme ai formatori organizzerà la preparazione del materiale e della formazione e curerà la partecipazione della comunità e ne rafforzerà gli aspetti partecipativi, supporterà il responsabile coordinatore e il capo progetto locali nel dialogo con la popolazione, darà supporto all'organizzazione degli incontri al villaggio per aumentare la consapevolezza riguardo questioni di genere e problemi specifici delle donne, coordinerà le risorse locali per formare le istituzioni di villaggio in piani di lavoro basati sulle problematiche di genere e analizzerà i dati raccolti dal progetto con attenzione ad aspetti sociali e culturali rilevanti per l'implementazione del progetto.

La durata del suo contratto è 12 mesi.

Il costo complessivo per il compenso del cooperante è di € **21.300,00**, così suddiviso:

-	Compenso:	1.600,00 €/mese x 12 mesi	= 19.200,00 €
-	Spese di viaggio:	1.800,00 €/viaggio x 1 viaggio	= 1.800,00 €
-	Spese di trasporto effetti personali:	300,00 € x 1	= 300,00 €

Spese di gestione volontari e cooperanti

N. 2 cooperanti per € 300,00 al mese per 24 mesi.

L'importo totale per i 12 mesi di progetto è di € **7.200,00**

Il totale dei costi incluse le retribuzioni dei due cooperanti, le spese di gestione cooperanti, le spese di viaggio A/R (Italia/Kenya, Kenya/Sud Sudan e interni), le spese di trasporto degli effetti personali ammonta a € **78.600,00** euro pari al **17,98%** del valore totale del progetto.

3. Altre voci di spesa

3.2 Altro personale italiano

Il totale dei costi per "altro personale italiano" è di € **46.400,00** (pari al **10,62%**), di cui € 32.000,00 per i consulenti in Italia, € 3.000,00 per i revisori contabili e € 11.400,00 per i consulenti in loco.

Di seguito sono descritte nel dettaglio le figure impiegate con le rispettive voci di costo.

3.2.1. Consulenze in Italia

In base alle disponibilità fornite, in modo costante, in questi anni da professionisti con esperienza nei PVS, avremo le seguenti disponibilità volontarie a supervisionare il progetto nei suoi aspetti produttivi e gestionali. In particolare, si tratta di due figure specifiche:

3.2.1.a 1 esperto di settore agricolo

3.2.1.b 1 esperto di settore socio-sanitario

Le due persone coordineranno le attività dei settori di riferimento in Italia e parteciperanno all'organizzazione delle missioni di formazione ed assistenza tecnica in loco previste dal progetto.

Il loro impiego è previsto per 80 giorni per ciascuna delle due figure di riferimento al costo giornaliero di € 200,00, per un costo complessivo di € **32.000,00**.

3.2.1. Revisioni contabili

Si prevede l'impiego di una società di revisione contabile al costo annuale di € 3.000,00 (come previsto dal DM 337 e relative comunicazioni applicative al riguardo dei costi di certificazione fino ad un max dell'1,5% del costo del progetto, che riguardano i costi per la certificazione delle rendicontazioni).

3.2.2. Consulenze in loco

Si prevede l'utilizzo di consulenti esperti per periodi brevi in loco con le seguenti caratteristiche tecniche, di durata dell'incarico e di costo:

- Un consulente esperto in sviluppo rurale (attività comunitarie, problematiche di genere, accesso all'acqua, aggregazione comunitaria) per n. 1 missione da 10 giorni al costo giornaliero di € 200,00 per un costo di € 2.000,00 più 1 viaggio a € 1.800,00. Totale dei costi previsti per il consulente è di € **3.800,00**.
- Un consulente esperto per il settore sociale (nutrizionista, esperto in igiene e salute alimentare) per n. 1 missione da 10 giorni al costo giornaliero di € 200,00 per un costo di € 2.000,00 più 1 viaggio a € 1.800,00. Totale dei costi previsti per il consulente è di € **3.800,00**.
- Un consulente esperto in capacity building (rafforzamento delle competenze e conoscenze di istituzioni e organizzazioni comunitarie di base) per n. 1 missione da 10 giorni al costo di € 200,00 al giorno per un costo di € 2.000,00 più 1 viaggio a € 1.800,00. Totale dei costi previsti per il consulente è di € **3.800,00**.

Il totale della voce "consulenze in loco", comprese le diarie, le assicurazioni, i viaggi di A/R è pari a € **11.400,00**.

La suddivisione dei costi tra cash e valorizzato per la voce Altro personale italiano è la seguente:

- Cash € 12.000,00
- Valorizzato € 34.400,00

3.3 Personale locale

I costi relativi alla voce "personale locale" ammontano a € **61.040,00** (pari al **13,97%**) di cui € **47.800,00** come personale addetto, € **1.240,00** come consulenti e € **12.000,00** come personale valorizzato messo a disposizione dalle controparti. I costi relativi al personale locale da assumere per il progetto sono ricavati a partire dalle retribuzioni medie corrisposte localmente per personale qualificato e sono comprensivi di tutti gli oneri integrativi.

3.3.1 Personale addetto

Personale Addetto	n°	Durata mesi		n°	Durata mesi
Cordinatore locale	1	12	Segretaria	1	12
Logista	1	12	Personale ausiliario ufficio (2 guardiani e 1 house keeper)	3	36
Autista/meccanico	1	12	Personale settore agricolo (2 tecnici agricoli)	2	18
Impiegato amministrativo	1	12	Personale settore sociale (2 esperti sociali)	2	20

Di seguito sono descritte nel dettaglio le figure che saranno impiegate con i relativi costi per mensilità:

Coordinatore locale (locale)

E' l'unità principale di coordinamento delle attività del progetto. E' responsabile dell'implementazione del progetto secondo il piano d'azione previsto dal piano annuale per la gestione e amministrazione:

- supporta e coinvolge il governo locale e le istituzioni non governative sull'operatività relativa all'implementazione del progetto;
- ha la responsabilità del coordinamento tra le unità che partecipano;
- controlla la strategia del progetto;
- predispone insieme ai supervisori e dimostratori programmi e report di lavoro annuali e semestrali;
- supporta gli insegnanti del Centro di Formazione nell'organizzazione delle formazioni, la formazione di staff e lo sviluppo dei programmi di formazione;
- migliora i legami tra i gruppi target, lo staff (supervisori, collaboratori, dimostratori), le ong locali e lo staff del Ministero;
- partecipa agli incontri di coordinamento dei donatori.

La durata del suo contratto è di 12 mesi al costo di € 700,00 mensili (totale € 8.400,00).

Logista

E' responsabile di tutta l'attività logistica legata al progetto.

La durata del suo contratto è di 12 mesi al costo di € 350,00 mensili (totale € 4.200,00).

Autista/meccanico

La durata del suo contratto è 12 mesi al costo mensile di € 350,00 (totale € 4.200,00).

Impiegato amministrativo

E' responsabile dell'amministrazione del progetto.

La durata del suo contratto è 12 mesi al costo mensile di € 400,00 (totale € 4.800,00).

Segretaria

E' responsabile per l'attività di segreteria legata al progetto.

La durata del suo contratto è 12 mesi al costo mensile di € 300,00 (totale € 3.600,00).

Personale ausiliario ufficio

Due guardiani sono responsabili della sicurezza degli immobili e del personale; una donna delle pulizie del mantenimento degli uffici.

La durata complessiva del loro contratto è di 36 mesi (12 mesi x 3 figure) al costo mensile di € 100,00 cadauno (totale € 3.600,00).

Personale settore agricolo

Sono 2 incaricati per la realizzazione delle attività tecniche relative al settore agricolo del progetto e per le attività di capacity building.

La durata complessiva del loro contratto è di 18 mesi (9 mesi x 2 figure) al costo mensile di € 500,00 cadauno (totale € 9.000,00).

Personale settore sociale

Sono 2 incaricati per la realizzazione delle attività relative al settore sociale e per le attività di capacity building.

La durata complessiva del loro contratto è di 20 (10 mesi x 2 figure) mesi al costo mensile di € 500,00 cadauno (totale € 10.000,00).

Il totale della voce *personale addetto* (escluso la contribuzione valorizzata della controparte) è pari a **€ 47.800,00**.

3.3.2 Consulenze locali

Consulenti locali	n°	Durata giorni totale
Consulente legale-amministrativo	1	7
Consulente organizzazione attività formative	1	8
Consulente analisi socio-economiche	1	8
Consulente informazione, sensibilizzazione e animazione	1	8

E' previsto l'utilizzo delle seguenti figure di esperti locali, reperibili in loco e con alcune delle quali il CEFA ha già svolto attività e instaurato collaborazioni:

- 1 consulente esperto legale-amministrativo per 7 gg/uomo al costo di € 40,00 al giorno (totale € 280,00);
- 1 consulente esperto nell'organizzazione delle attività formative per 8 gg/uomo al costo di € 40,00 al giorno (totale € 320,00);
- 1 consulente esperto per analisi socio-economiche, base-line data collection e raccolta dati indicatori valutazione per 8 gg/uomo al costo di € 40,00 al giorno (totale € 320,00);
- 1 consulente esperto per la realizzazione di attività di informazione, sensibilizzazione e animazione per 8 gg/uomo al costo di € 40,00 al giorno (totale € 320,00)

Il totale della voce *consulenze e prestazioni* è pari a **€ 1.240,00**.

3.3.3 Contributo valorizzato controparte

	n°	Durata mesi totale
Tecnici Ministero dell'Agricoltura	5	20
Tecnici Ministero dell'Educazione	5	20
Tecnici Ministero Sanità	5	20

E' previsto che i ministeri coinvolti nel progetto (Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Educazione e Ministero della Sanità) partecipino alle attività mettendo a disposizione le seguenti figure professionali:

- 5 tecnici agrari per 4 mesi cadauno, con una disponibilità nel corso del progetto di 20 mesi totali. Il compenso dovuto ai tecnici è a carico del Ministero per una valorizzazione pari a € 4.000,00 (200,00 €/mese);
- 5 tecnici del ministero dell'educazione per 4 mesi cadauno, con una disponibilità nel corso del progetto di 20 mesi totali. Il compenso dovuto ai tecnici è a carico del Ministero per una valorizzazione pari a € 4.000,00 (200,00 €/mese);
- 5 tecnici del ministero della sanità per 4 mesi cadauno, con una disponibilità nel corso del progetto di 20 mesi totali. Il compenso dovuto ai tecnici è a carico del Ministero per una valorizzazione pari a € 4.000,00 (200,00 €/mese).

Il totale del contributo valorizzato a carico dei 3 ministeri è pari ad € **12.000,00**.

La suddivisione dei costi tra cash e valorizzato per la voce **Personale locale** è la seguente:

- Cash € 49.040,00
- Valorizzato € 12.000,00

3.4 Formazione dei quadri locali

Il totale della voce ammonta a € **10.625** (pari al 2,43% del costo totale) di cui € 8.125,00 per il costo dei corsi (compenso, vitto, alloggio e viaggio docenti; vitto, alloggio e viaggio partecipanti) e € 2.500,00 alle attrezzature e materiale didattico.

Suddivisione dei costi per la formazione dei quadri locali

Formazione settoriale	Importo unitario (euro)	Numero di unità	Unità	Importo totale (euro)
Formazione del personale del Ministero dell'Agricoltura e di formatori locali sulla divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura (1 corso di formazione x 5 giorni x 10 persone = 5 giornate docenza a 200 €/giorno compreso compenso, vitto, alloggio e viaggio)	200,00	5	giorni	1.000,00
Vitto e alloggio e trasporto (50 giornate/uomo: 10 partecipanti ai corsi)	15,00	50	giorni	750,00
Formazione di formatori locali e dei tecnici dei Ministeri (Salute ed Educazione) in materia di educazione all'igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua (1 corso di formazione x 5 giorni x 15 persone = 5 giornate docenza a 200 €/giorno compreso compenso, vitto, alloggio e viaggio)	200,00	5	giorni	1.000,00
Vitto e alloggio e trasporto (75 giornate/uomo: 15 partecipanti ai corsi)	15,00	75	giorni	1.125,00

Rafforzamento del ruolo degli attori locali: incontri di capacity building e seminari su advocacy, peace keeping and building (risoluzione dei conflitti) (7 incontri e 3 seminari = 10 giornate docenza a 200 €/giorno compreso compenso, vitto, alloggio e viaggio)	200,00	10	giorni	2.000,00
Vitto e trasporto (300 giornate/uomo: 30 partecipanti ai corsi)	7,5	300	giorni	2.250,00
TOTALE				10.625,00

<i>Formazione settoriale</i>	<i>Unità</i>	<i>Periodo</i>	<i>Giornate formative totali</i>	<i>Partecipanti</i>
Formazione del personale del Ministero dell'Agricoltura e di formatori locali sulla divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura.	1 corso	1 ciclo annuale (5 gg./ciclo)	5	10
Formazione di formatori locali e dei tecnici dei Ministeri (Salute ed Educazione) in materia di educazione all'igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua.	1 corso	1 ciclo annuale (5 gg./ciclo)	5	5
Rafforzamento del ruolo degli attori locali: incontri di capacity building e seminari su advocacy, peace keeping and building (risoluzione dei conflitti).	7 incontri + 3 seminari	7 incontri mensili (1 giorno/incontro) + 3 seminari (1 giorno/seminario)	10	30

Corsi di formazione:

Formazione del personale del Ministero dell'Agricoltura e di formatori locali sulla divulgazione e assistenza tecnica in agricoltura

E' previsto 1 corso di formazione di 5 giorni con il coinvolgimento di 5 tecnici del Ministero dell'Agricoltura e 5 formatori e leaders locali.; scopo della formazione è migliorare le competenze dei tecnici del Ministero e di formatori locali (tecnici agricoli e agricoltori leaders) in materia di divulgazione agricola e assistenza tecnica per l'acquisizione degli strumenti necessari a garantire agli agricoltori un supporto alla produzione.

In particolare, sarà sviluppata la promozione della diversificazione produttiva, la cura dell'attrezzatura agricola e l'introduzione dell'agricoltura organica (intesa come agricoltura che utilizza prodotti naturali per la concimazione e per il controllo delle infestanti/fitopatologie) e agro-forestale. I partecipanti al corso saranno formati dal personale di progetto del CEFA, dal personale specializzato di DRDA e da altri consulenti esperti nelle materie specifiche.

L'incontro di formazione si svolgerà presso 1 dei centri di formazione costruiti dal progetto.

Formazione di formatori locali e dei tecnici dei Ministeri (Salute ed Educazione) in materia di educazione all'igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua.

Si prevede di realizzare 1 corso di formazione di 5 giornate, rivolto a 5 tecnici del Ministero della Sanità, 5 tecnici del Ministero dell'Educazione e 5 formatori/leaders locali/insegnanti, che in futuro saranno in grado di replicare e diffondere le conoscenze apprese sia ad altri formatori che, in particolare, a donne e bambini. I beneficiari del corso, una volta selezionati, saranno formati ed aggiornati in materia di igiene personale, educazione alimentare e uso corretto dell'acqua con incontri teorici e pratici.

Tutte le sessioni di formazione seguiranno i principi di PHAST (Participatory Hygiene and Sanitation Transformation) e CHAST (Children's Hygiene and Sanitation Training); entrambe le metodologie hanno l'obiettivo di promuovere i temi dell'igiene e di un corretto utilizzo dell'acqua cercando di coinvolgere in questo processo le comunità. Questo perché una comune buona gestione dell'acqua aiuta a prevenire le malattie, come anche una buona cura personale influisce e determina migliori condizioni di vita per tutta la comunità. Attualmente in Sudan più di 100.000 bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie dovute all'utilizzo di acqua non potabile o a malnutrizione.

Rafforzamento del ruolo degli attori locali: incontri di capacity building e seminari su advocacy, peace keeping and building (risoluzione dei conflitti).

Quest'attività sulla capacity building è pensata con l'obiettivo di rafforzare le competenze degli attori locali (DRDA, i 3 Ministeri coinvolti, formatori e leaders locali) sulla promozione e gestione di attività e nuovi interventi sul territorio.

Un percorso di "capacity building" infatti, si sviluppa in un insieme di attività che mirano al rafforzamento delle conoscenze, delle abilità, delle competenze, dei comportamenti e dei processi dei singoli individui e delle strutture istituzionali, per renderli maggiormente efficaci nel raggiungimento dei propri obiettivi e finalità. Inoltre, l'acquisizione di competenze in capacity building risulta di fondamentale importanza per la sostenibilità futura del progetto stesso.

Per quest'attività sono previsti 7 incontri mensili a cui saranno affiancati 3 seminari su temi quali advocacy, peace keeping and building (risoluzione dei conflitti), considerati necessari a causa del cambiamento delle abitudini sociali dovute alla guerra e alle nuove rivalità. A questi seminari verranno invitati anche i leader locali e i capi tradizionali, in modo da avere più risorse disponibili alla risoluzione dei problemi e una partecipazione comunitaria alla loro definizione. In totale parteciperanno 30 beneficiari.

Materiale didattico:

A supporto di tutte le attività didattiche è prevista la dotazione dei seguenti materiali didattici:

- Libri specialistici
- Riviste e abbonamenti
- Cancelleria

Il costo totale per il materiale didattico è pari ad € 2.500,00.

La suddivisione dei costi tra cash e valorizzato per la voce **Formazione quadri locali** è la seguente:

- Cash € 10.625,00
- Valorizzato € -

3.6 Attrezzature

Materiale per attività agricole	N.	Costo effettivo	Costo valorizzato	Costo totale
Kit per irrigazione (Pompe a pedale e kit per irrigazione)	2	1.200,00	0,00	1.200,00
Attrezzi agricoli (zappe. Rastrelli, panga...) - kit	382	11.460,00	0,00	11.460,00
Sementi e alberi da frutto - kit	382	9.550,00	0,00	9.550,00
Sementi di field crops (sorgo, arachide e sesamo) – kit 382 per beneficiari, 3 per centri di formazione, 5 per scuole	390	8.000,00	0,00	8.000,00
Aratri a trazione animale	40	12.000,00	0,00	12.000,00

Attrezzature per ufficio	N.	Costo effettivo	Costo valorizzato	Costo totale
Computer portatili (con USB e stampante)	1	1.200,00	0,00	1.200,00
Computer fissi (con USB e stampante)	1	1.000,00	0,00	1.000,00
Fotocamera	1	150,00	0,00	150,00
Telefono satellitare	1	600,00	0,00	600,00
Cancelleria (mesi)	12	3.600,00	0,00	3.600,00

Veicoli	N.	Costo effettivo	Costo valorizzato	Costo totale
Automezzo nuovo 4WD per attività formative e di promozione	1	30.000,00	0,00	30.000,00
Automezzo usato 4WD per attività agricole	1	0,00	10.000,00	10.000,00
Gestione motocicletta (carburante, manutenzione,	12	2.400,00	0,00	2.400,00

ricambi, assicurazione e tasse) (mesi)				
Gestione automezzi (carburante, manutenzione, ricambi, assicurazione e tassa di circolazione) (mesi)	36	18.000,00	0,00	18.000,00
Gestione generatore (carburante, manutenzione, ricambi) (mesi)	12	2.400,00	0,00	2.400,00

Trasporto e assicurazione	N.	Costo effettivo	Costo valorizzato	Costo totale
Spese per il trasporto e l'assicurazione dei beni non acquistabili a Rumbek o in Sud Sudan	1	3.000,00	0,00	3.000,00

Il costo totale per le attrezzature è pari ad € **114.560,00** (pari al 26,21%) dei quali € **3.000,00** per Trasporti e assicurazioni.

L'importo totale della voce **Attrezzature** è così suddiviso:

- Cash € 104.560,00
- Valorizzato € 10.000,00

3.7 Costruzioni

Sono previste le seguenti realizzazioni:

Descrizione	N.	Costo effettivo	Costo valorizzato	Costo totale
Costruzione 1 centro formazione: 1 tucul in legno e copertura in lamiera e materiale vegetale della superficie di circa 25 mq; il costo effettivo è riferito al costo del materiale e di personale specializzato. La manodopera non specializzata verrà fornita come valorizzazione da parte delle comunità	1	8.500,00	1.500,00	10.000,00
Centro Formazione/Ufficio: costruzione dotata di due uffici (da 20 mq ciascuno), due stanze alloggio (da 20 mq ciascuna), ed una area coperta di 144 mq per lo svolgimento delle attività formative. La struttura si trova su un lotto di terreno di circa 1.000 mq recintato e attrezzato con servizi igienici, acqua, luce. Il valore dell'immobile è di circa 95.000 €. Il calcolo del costo valorizzato è relativo al costo medio di mercato mensile per l'affitto a Rumbek di un ufficio composto da 4 vani e servizi con generatore, pozzo e cisterna con spazio per attività di formazione. Tale costo mensile è pari a 2.000 €. Il calcolo è stato riportato ad un periodo di 12 mesi.	1	0,00	24.000,00	24.000,00
Costruzione 5 latrine: latrine in blocchi di cemento e copertura in lamiera a 3 vani e con le seguenti dimensioni (380 cm x 280 cm; h 230 cm). I beneficiari metteranno a disposizione manodopera non specializzata per partecipare ai costi di costruzione	5	11.750,00	750,00	12.500,00
Costruzione 2 cisterne per raccolta acqua: il costo effettivo è riferito al costo del materiale e di personale specializzato. La manodopera non specializzata verrà fornita come valorizzazione da parte delle comunità	2	1.200,00	800,00	2.000,00

E' prevista una spesa per la supervisione dei lavori pari a € **1.000,00**

Il costo totale per la voce costruzioni è pari ad € **49.500,00** (pari al 11,33%).

L'importo totale della voce **costruzioni** è così suddiviso:

- Cash € 22.450,00

- Valorizzato € 27.050,00

3.8 Terreni

Le controparti metteranno a disposizione del progetto il lotto di terreno sui quali costruire il centro di formazione. L'appezzamento avrà una estensione di circa 2 ettari. Su tale lotti insisterà il centro di formazioni (1 tucul), saranno realizzati i campi sperimentali e dimostrativi per la produzione di ortaggi e per la produzione di field crops con uso di tecniche agronomiche migliorate e saranno previsti degli spazi all'aperto per incontri comunitari. Il valore stimato di tale terreno viene calcolato sulla base del costo unitario della terra come comunicatoci all'atto della stesura del progetto. Terreni agricoli vicini a fonti d'acqua (pozzi) hanno un valore di circa 0,4 €/mq (circa 1,6 sudanes pound/mq). Essendo la dimensione dell'appezzamento messo a disposizione del progetto pari a 2 ettari (20.000 mq) si ricava il seguente valore stimato:

$$20.000 \text{ mq} \times 0,4 \text{ €/mq} = 8.000 \text{ €}$$

Il costo totale per i terreni (valorizzazione delle controparti) è pari ad **€ 8.000,00** (pari al 1,83% del costo totale).

3.9 Risorse finanziarie accessorie:

Il costo totale per la voce Risorse Finanziarie accessorie è di **€ 19.600,00** (pari al 4,48% del costo totale) ed è così suddiviso

- **Costi di funzionamento ufficio**
 - Utenze (telefoni, cellulari, elettricità, acqua, internet, ecc.) € 12.000,00
 - Spese burocratiche amministrative e documentazione varia € 1.000,00
(spese per certificati e visti per i cooperanti, costi per l'ottenimento della tax exemption per l'importazione dei beni acquistati all'estero tasse amministrative locali per permessi e registrazioni)
 - Spese per spostamenti interi (rimborsi spese viaggi, vitto e alloggio, taxi, parcheggi) € 3.600,00
(rimborsi spese per spostamenti interni – per es. verso Juba, capitale del Sud Sudan) effettuati dal personale di progetto)
- **Costi di visibilità nel paese beneficiario**
 - Etichette adesive, targhe, opuscoli, ecc. € 3.000,00

3.10 Missioni di monitoraggio e valutazione:

Il progetto prevede 2 missioni di valutazione per 15 giorni ciascuna, che, come richiamato nell'apposito capitolo, dovranno rilevare, oltre all'andamento delle attività e agli aspetti finanziari e tecnici, le implicazioni sociali e le eventuali novità che emergeranno dal progetto.

Il costo per la voce Missioni di Monitoraggio e Valutazione è di **€ 9.000,00** (pari al 2,06% del costo totale) ed è così suddiviso:

Viaggio a/r (1.800,00 €/biglietto x n. 2 biglietti)	€ 3.600,00
Costi di missione: 180,00 €/giorno (assicurazione, vitto, alloggio, spostamenti)	€ 5.400,00

La suddivisione dei costi per la voce **Missioni di monitoraggio e valutazione** è la seguente:

- Cash € 6.000,00
- Valorizzato € 3.000,00

3.11 Spese generali:

Spese di identificazione progetto e struttura organizzativa in Italia **€ 39.732,50**

1.10. PIANO FINANZIARIO

Nome e sigla dell'ONG:	Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura CEFA Onlus
Titolo del progetto:	Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 Contee nello Stato dei Laghi, Sud Sudan (II fase)

Cod.	Voci di spesa	Costo 1° anno		Costo totale	%
1	Selezione e formazione volontari cooperanti				
1.1	Selezione e formazione volontari	-		-	
1.2	Selezione e formazione dei cooperanti				
	TOTALE 1				
2	Trattamento economico e gestione volontari e cooperanti				
2.1	Trattamento economico dei volontari	-			
2.2	Trattamento economico dei cooperanti	71.400,00		71.400,00	16,34%
2.3	Spese di gestione volontari e cooperanti	7.200,00		7.200,00	1,64%
	TOTALE 2	78.600,00		78.600,00	17,98%
3	Altre voci di spesa				
3.1	Perfezionamento tecnico-professionale volontari e cooperanti	-			
3.2	Altro personale italiano	46.400,00		46.400,00	10,62%
	Consulenze in Italia	35.000,00		35.000,00	8,01%
	Consulenze in loco	11.400,00		11.400,00	2,61%
3.3	Personale locale	61.040,00		61.040,00	13,97%
	Personale addetto	59.800,00		59.800,00	13,69%
	Consulenze	1.240,00		1.240,00	0,28%
3.4	Formazione personale e quadri locali	10.625,00		10.625,00	2,43%
	Costo dei corsi	8.125,00		8.125,00	1,86%
	Eventuali attrezzature didattiche	2.500,00		2.500,00	0,57%
3.5	Borse di studio	-			0,00%
3.6	Attrezzature (insieme alle "Costruzioni", Massimo 40% del Costo totale)	114.560,00		114.560,00	26,21%
	Attrezzature	111.560,00		111.560,00	25,53%
	Trasporto e assicurazione	3.000,00		3.000,00	0,68%
3.7	Costruzioni (insieme alle "Attrezzature", massimo 40% del Costo totale)	49.500,00		49.500,00	11,33%
	Costruzioni	48.500,00		48.500,00	11,10%

	Infrastrutture esistenti	-		-	0,00%
	Direzione e Supervisione lavori	1.000,00		1.000,00	0,23%
3.8	Terreni (massimo 10% del Costo totale)	8.000,00		8.000,00	1,83%
3.9	Risorse finanziarie accessorie	19.600,00		19.600,00	4,48%
	Fondi di rotazione credito	-		-	0,00%
	Costi di funzionamento	19.600,00		19.600,00	3,91%
3.10	Missioni di verifica e Monitoraggio	9.000,00		9.000,00	2,06%
	SUB TOTALE 3	318.725,00		318.725,00	72,93%
	(Totale 1 + Totale 2 + Sub Totale 3) SUB TOTALE GENERALE	397.325,00		397.325,00	90,91%
3.11	Spese generali (massimo 10% del Sub Totale Generale)	39.732,50		39.732,50	9,09%
	TOTALE 3	358.457,50		358.457,50	82,02%
	TOTALE GENERALE	437.057,50		437.057,50	100,00%
	<i>Contributo DGCS</i>	279.967,50		279.967,50	
	<i>Percentuale del contributo DGCS per annualità</i>	64,06%		64,06%	

	Sintesi dei costi a carico	Totale	Contributo DGCS	Apporto ONG		Apporto Controparte	Apporto Altri
				Monetario	Valorizzato		
1° ANNO							
TOTALE 1 - SELEZIONE E FORMAZIONE VOLONTARI E COOPERANTI				-	-	-	-
TOTALE 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO E GESTIONE VOLONTARI E COOPERANTI		78.600,00	78.600,00	-	-	-	-
TOTALE 3 - ALTRI COSTI		358.457,50	201.367,50	28.890,00	71.400,00	23.050,00	33.750,00
TOTALE GENERALE 1° ANNO		437.057,50	279.967,50	28.890,00	71.400,00	23.050,00	33.750,00
Percentuali		100,00%	64,06%	6,61%	16,34%	5,27%	7,72%
TOTALE GENERALE PROGETTO							
TOTALE 1 - SELEZIONE E FORMAZIONE VOLONTARI E COOPERANTI				-	-	-	-
TOTALE 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO E GESTIONE VOLONTARI E COOPERANTI		78.600,00	78.600,00	-	-	-	-
TOTALE 3 - ALTRI COSTI		358.457,50	201.367,50	28.890,00	71.400,00	23.050,00	33.750,00
TOTALE GENERALE PROGETTO		437.057,50	279.967,50	28.890,00	71.400,00	23.050,00	33.750,00
Percentuali		100,00%	64,06%	6,61%	16,34%	5,27%	7,72%

(minimo 5.0%)

4.2. ALLEGATI

A	Lettera di gradimento delle autorità locali (con traduzione in italiano) Lettera gradimento Ministero dell'Educazione / Lettera gradimento Ministero della Salute / Lettera gradimento Ministero dell' Agricoltura
B	Accordo con le controparti locali: DRDA
C	Statuto della controparte locale: DRDA
D	Copia del modello di contratto da cooperante e volontario
E	Cartina geografica con ubicazione del progetto.
F	Piano finanziario.

2. PRESENTAZIONE DELLA ONG PROMOTTRICE

2.1. INFORMAZIONI GENERALI

a. – STATUTO: l'ONGs ha apportato modifiche allo statuto il 16 dicembre 2002, come risulta da statuto allegato per adeguarlo alla normativa sulle ONLUS.

Decreto. n. 0141 del 11/5/74 ai sensi della legge 1222/71 e 38/79. Decreto n° 128/4174/3/D del 14/9/88 ai sensi della Legge 49/87

Nome e sigla della ONG proponente: CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura – Onlus			
Stato giuridico:Comitato (associazione senza fine di lucro), ONLUS, ONG			
Data di costituzione: 23 settembre 1972		Data d'inizio attività: 1970	
Sede legale: Via delle Lame, 118 – 40122 Bologna (BO)			
N. di tel.: +39.051.520285	N. di fax: +39.051.520712	E-mail: info@cefaonlus.it	Sito web: www.cefaonlus.it
Referente operativo per la gestione del presente progetto e suo e-mail: Dott. Luciano Centonze l.centonze@cefaonlus.it			
Riconoscimento d'idoneità (art. 28 Legge N° 49/1987)			
Realizzazione di programmi a medio e breve termine nei PVS	Decreto N° 128/004174/3 del 14/09/74	Visto di Ragioneria N° 204 del 28/09/1995	
Selezione, formazione e impiego di volontari in servizio civile	Decreto N° 128/4174/3 del 14/09/74	Visto di Ragioneria N° 204 del 28/09/1995	
Formazione in loco dei cittadini di PVS	Decreto N° 128/4174/3 del 14/09/74	Visto di Ragioneria N° 204 del 28/09/1995	
Informazione	Decreto N° 128/4174/3 del 14/09/74	Visto di Ragioneria N° 204 del 28/09/1995	
Educazione allo sviluppo	Decreto N° n° 1995/128/002290/2 del 30.08.1995	Visto di Ragioneria N° 204 del 28/09/1995	

b. - ORGANO DIRIGENTE - modifiche: l'Assemblea ordinaria del CEFA, tenutasi in data 19 giugno 2009, oltre all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e delle relazioni accompagnatorie, ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio sindacale in scadenza ordinaria. Il C.di A. nella sua riunione, sempre del 19 giugno 2009 (cfr. estratto del verbale delle cariche all. B.1.2.), ha provveduto agli adempimenti di rito previsti dallo Statuto e cioè: distribuzione delle cariche e nomina del Comitato di Presidenza.

Composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009-2012

Nome	Data di nascita	residenza	Carica sociale	Professione	N° di anni
1. Farolini Patrizia	11/7/62 Torino	Via Olimpia, 11 – 43100 Parma	Presidente	Dr.ssa. Ostetrica	8
2. Bortolotti Mario	15/5/52 Castello d'Argile (BO)	Via Branchini, 12 Castello d'Argile (BO)	Vice Presidente	Direttore Consorzio cooperativo	8
3. Negri Vera in Zamagni	23 09 1943 Ponzzone (AL)	Viale Masini 28 40126 (BO)	Vice Presidente	Prof. Università	4
4. Tosi Francesco	4/4/54 Sassuolo (MO)	Via Cappucchiara, 50 Fiorano Modenese (MO)	Consigliere	Professore	20
5. Francalancia Paolo	14/12/1933, Bologna	Via Bellacosta, 42 40137 - Bologna	Consigliere	Pensionato	5
6. Menegozzo Pietro Lino	10/6/58 Schio (VI)	Via del Pranon, 5 – 36014 Santorso (VI)	Consigliere	Dott. veterinario	18
7. Monfardini Gianpietro	10/04/1940 Tarcento (UD)	Via del Colle, 50 40068 – S. Lazzaro di Savena (BO)	Consigliere	Ingegnere Dirigente di società	5

8. Stecchezzini Afro	17/11/1979 Pordenone	Via Quirino Majorana, 7 – 40126 Bologna	Consigliere	Dirigente Consorzio cooperativo	1
9. Luciano Sita	21-05-42 Castel Maggiore	VIA Impastato 50 40013 Castel Maggiore (BO)	Consigliere	Presidente cons. coop.	1
10. Zanzucchi Roberto	Parma 15.09.1969	Pia.le Santa Fiora 1 – 43100 – PARMA	Consigliere	Ingegnere	1
11. Rossi Roberto cooptato	17/8/44 Castelfranco Emilia (MO)	Via Marzaglia, 164 Marzaglia Modena	Consigliere	Pensionato (Dr. Biologia)	
12. Danilo Didoni cooptato	13.03.1936 Milano	Via Martin Lutero n. 7 Milano	Consigliere	Pensionato	

..1.1.1

Il Collegio sindacale

Dr Ivanoe Tozzi	30/03/1959 Casalecchio di Reno	Via Manin, 20 – 40033 Casalecchio di Reno (BO)	Presidente	Prof. Universitario
Rag. Roberto Rizzoli	13/04/1960 Bologna	Via Bazzanese, 8 – 40033 Casalecchio di Reno (BO)	Effettivo	Commercialista
Rag. Luciano Meletti	29/03/1939 S. Giovanni in 41mplement (BO)	Via Cento, 155/B – 40010 S. Matteo della Decima (BO)	Effettivo	Commercialista

IL COMITATO DI PRESIDENZA

- | | |
|----------------------------|----------------|
| 1. Si.ra Farolini Patrizia | Presidente |
| 2. Sig. Mario Bortolotti | Vicepresidente |
| 3. Prof. ssa Vera Negri | Vicepresidente |
| 4. Dr. Paolo Francalancia | Consigliere |
| 5. Dr. Marco Benassi | Direttore |

INFORMAZIONE SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO:

Il CEFA ha il bilancio certificato dall'anno 2000 dalla società "ANALISI".

Nome: ANALISI S.r.l.

Indirizzo: Barilli n° 5/1 42100 Reggio Emilia EMILIA ROMAGNA

N° telefono: ++39. 0522.271516 N° fax: ++39. 0522.230612 E-mail:

ITALIA

segreteria@analisi.it

2.2. ATTIVITÀ E STRUTTURA OPERATIVA

2.1. Principali attività:

1	Azioni di Sviluppo nei PVS	6	Riabilitazione
2	Sensibilizzazione e Informazione	7	Sostegno a bambini e donne nei PVS
3	Educazione allo Sviluppo	8	Invio di Volontari
4	Aiuto d' Emergenza	9	Azioni di Formazione professionale nei PVS
5	Azioni a favore di Profughi e Rifugiati		

2.2. Affiliazioni, partenariati e accreditamenti

Appartenenza e/o affiliazione:

1	FOCSIV – Volontari nel Mondo	5	C.I.S.D. – Comitato Italiano Sostegno a Distanza
2	CONCORD – Associazione delle ONG Europee	6	Rete per la "Remissione del debito dei PVD"
3	Associazione delle ONG Italiane	7	Associazione "Chiama l'Africa"
4	M.C.L – Movimento Cristiano Lavoratori Nazionale	8	Associazione editoriale "Volontari per lo Sviluppo"

Accreditamenti:

1	Ministero del Lavoro e del Welfare italiano	5	UNICEF
2	Commissione Europea - EuropaAid	6	UNHCR Implementing partner in Bosnia Erzegovina, 1999-2004
3	Contratto di Partenariato con ECHO	7	UNOPS/UNDP
4	Progetti di collaborazione con World Food Program in Somalia WFP	8	OO.II

2.3. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL CEFA: STRUTTURA

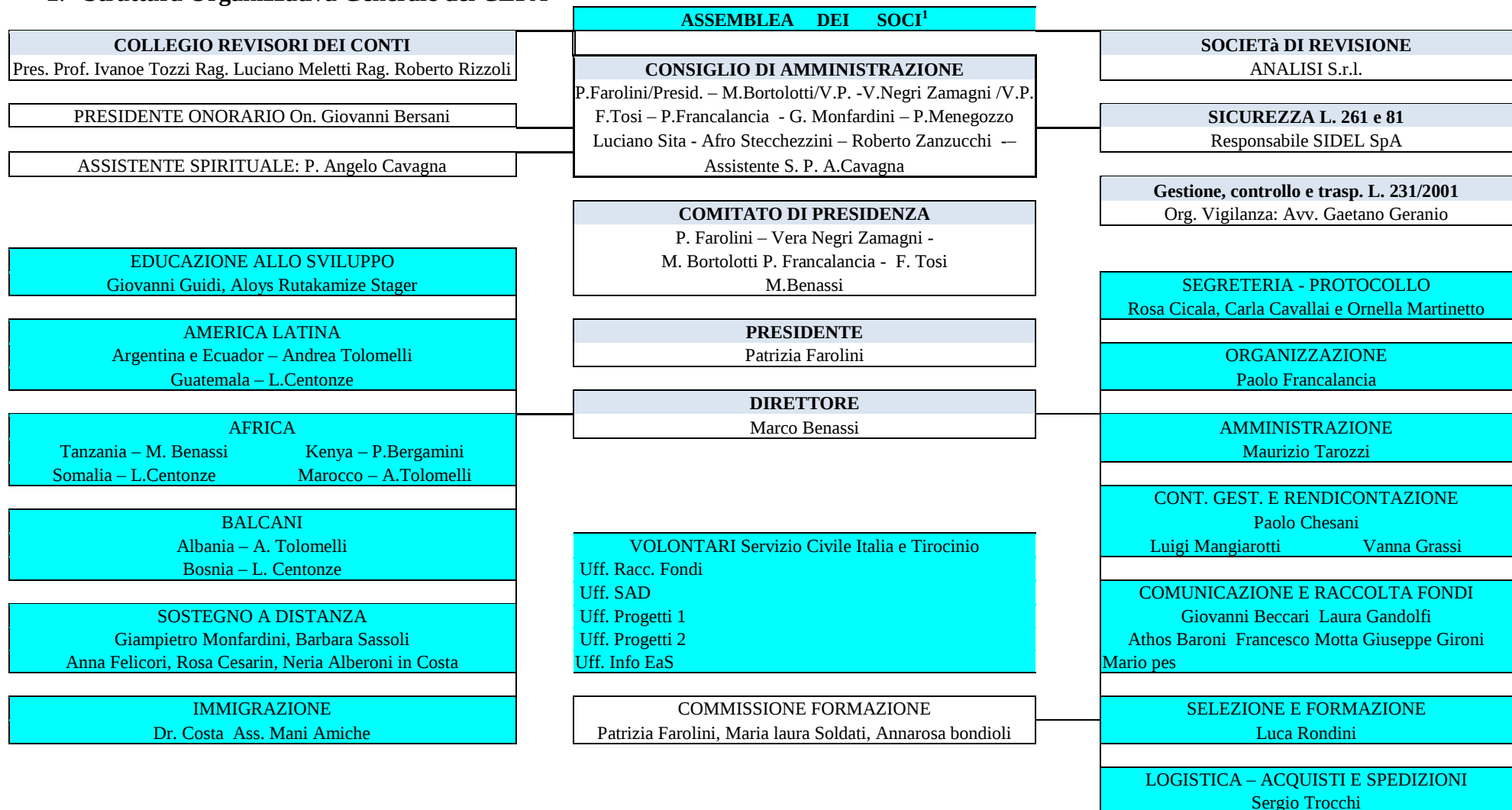
1. Descrizione della struttura dell'organizzazione interna (sono numerati soltanto gli impiegati o consulenti in Italia)

UFFICIO	FUNZIONI	PERSONE
1 II piano	DIREZIONE	1. Marco Benassi impiegato
2 II piano	SEGRETERIA GENERALE	9. Rosa Cicala impiegata + I. Carla Cavallari (volontaria) x 3 matt/settim. – XII Ornella Martinetto (volontaria) x 3 pom./sett.
3 II piano	AMMINISTRAZIONE	3. Maurizio Tarozzi impiegato
4 II piano	CONTROLLO DI GESTIONE	4. Paolo Chesani impiegato + VIII. Luigi Mangiarotti (volontario)
5 II piano	UFFICIO SAD Sostegno A Distanza	. VI. Gianpietro Monfardini (C.d A.) + VII. Anna Felicori (vol.ri) XIII. Neria Alberoni + X Emilia Rosa Cesarin SC
5 II piano	CONTROLLO DI CONFORMITÀ	. III. Vanna Grassi (½gg. settimana))
6 II piano	SUPPORTO ORGANIZZAZIONE	. II. Paolo Francalancia (C.d A.) (volontario)
7 II piano	UFFICIO PERSONALE PROGETTI, FORMAZIONE	2. Luca Rondini impiegato
8 V piano	UFFICIO FOUND RAISING E COMUNICAZIONE	7. Giovanni Beccari impiegato, 10 Laura gandolfi, , V. Rag. Atos Baroni (Volontario 2 ½ gg/sett.), XI Giuseppe Gironi + SC
9	PROGETTI	
e	BALCANI - ALBANIA	5. Andrea Tolomelli impiegato + SC
10 V piano	- BiH	6. Luciano Centonze impiegato
	TANZANIA	. Marco Benassi + Enzo Menegozzo (Frontiere Nuove9
	MAROCCO	. Andrea Tolomelli
	ARGENTINA E ECUADOR	. Moreno Marchi cooperante resp. Cefa in Guatemala
	SOMALIA E SUDAN	. Luciano Centonze
	KENYA	11. Pierpaolo Bergamini Consulenza part time
	GUATEMALA	. Luciano Centonze
10 V piano	LOGISTICA (acquisti, spedizioni, viaggi, ecc.)	IV. Sergio Trocchi. (Volontario 2 gg/sett), IX. Francesco Motta (tutte le mattine)
11 V piano	INFORMAZ. EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO	8. Giovanni Guidi impiegato 12. Aloys Rutakamize 13 Elisabetta Gnudi

* i numeri in grassetto identificano i volontari che prestano almeno due giornate alla settimana presso gli uffici del CEFA

** Inoltre sono impiegati al CEFA 4 persone in servizio civile volontario nei settori: progetti, EaS, SAD, amministrazione, logistica e progetti

2. Struttura Organizzativa Generale del CEFA



¹ 1) C.I.C.A. – Consorzio Interprovinciale Cooperative Agricole, Coop. Agr. “S. GIOVANNI BATTISTA” Coop. Agr. “CASTELLINA”, Coop. Agr. “CLAI” , Coop. Agr. “GUARDATA”, Coop. Agr.”MOTTA e BOSCO”, Coop. Agr. “ALFA 80”, CIDES, COOP. DI CONSUMO LAVORATORI CRISTIANI, Circolo MCL “PADRE QUINTI”, MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI, Comitato “EFAL” – SBOLOGNA, Coop. Lavoratori Cristiani Medicinesi “LACME”, Comitato “L’AMBIENTE”, CO.P.A.L.C. Consorzio Coop. Abitative lav. Crist., Associazione “FRONTIERE NUOVE”, Associazione MODENA – CEFA, “TERRA DEL TERZO MONDO”, Associazione “Amici del CEFA” di Milano, 20) Associazione “Amici del CEFA” S. Lazzaro (BO)

Procedure decisionali:

L'Assemblea dei Soci del CEFA elegge, con mandato triennale, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Consiglio di Amministrazione dell'organismo, il quale nomina al suo interno il Presidente, il vice-Presidente o i vice-Presidenti ed il Comitato di Presidenza.

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) ha la responsabilità politica e amministrativa dell'Organismo e sono pertanto di sua competenza le decisioni relative alle linee programmatiche del CEFA, la sua identità, la sua filosofia d'intervento, gli impegni di spesa e le modalità di raccolta fondi, le convenzioni con altri enti, pubblici e privati, la ratifica della scelta del personale.

Il Comitato di Presidenza è l'organo esecutivo dell'Organismo e ad esso il C.d.A. affida la gestione e conduzione delle scelte effettuate e delle deliberazioni assunte.

Il Direttore garantisce il raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e la struttura operativa. Egli cioè, oltre a coordinare i diversi settori, risponde davanti al C.d.A. circa l'esecuzione delle delibere adottate.

La struttura operativa è organizzata per centri di responsabilità relativa ai diversi settori (Programmi, Cultura, Amministrazione, Personale, Fund Raising e Servizi). Relativamente ai Programmi (progetti sul campo) per ognuno dei Paesi in via di sviluppo in cui il CEFA opera è individuato un responsabile (nella struttura in Italia), il quale assicura lo svolgimento del progetto, sia sul piano metodologico che su quello amministrativo-contabile, secondo quanto prefissato e deliberato dal C.d.A. e dal C.d.P.

Il responsabile paese in Italia si avvale della collaborazione di una commissione istituita per singolo progetto (o per paese, a seconda dei casi), composta solitamente da volontari e cooperanti rientrati nonché da esperti nei settori inerenti al progetto.

Egli è il referente diretto del personale CEFA operante sul campo e della controparte locale.

Il responsabile paese, all'interno delle sue mansioni, agisce e decide con competenza diretta, relativamente alle questioni di ordinaria amministrazione (conformi cioè al piano operativo e finanziario del progetto, così come programmato e approvato dal C.d.A. del CEFA e da eventuali enti finanziatori).

Ogniquale volta si presentino situazioni tali da richiedere decisioni nuove per impegno di spesa o destinazione della stessa, per impostazione del progetto e rapporti con la controparte, il problema viene esaminato dal Comitato di Presidenza che lo porta, con le dovute elaborazioni, al Consiglio d'Amministrazione per una conseguente delibera.

Il C.d.A. può delegare al Presidente la decisione esecutiva (comunque all'interno di un quadro di indirizzo definito), in modo particolare quando ci si trovi davanti a situazioni in rapida evoluzione e per le quali si ricorra, ad esempio, a missioni sul campo.

Per quanto riguarda in particolare le procedure di spesa all'interno dei progetti, il capo-progetto (in loco) notifica al CEFA di Bologna (responsabile-paese e ufficio amministrativo) il piano mensile di spesa e la relativa richiesta di versamento. Il responsabile amministrativo, ricevuto dal responsabile-paese indicazione positiva, illustra la richiesta al Presidente contestualmente alla richiesta di sottoscrivere il mandato di pagamento o di trasferimento bancario.

3. CAPACITÀ DI PROMOZIONE E GESTIONE PROGETTI

3.1. Dati finanziari e patrimoniali:

..1.1.1.1.1 Entrate negli ultimi tre anni di esercizio

Fonte	Anno 2007	Anno 2008	2009
1. Fondi MAE	1.152.680,20	870.660,14	1.508.030,33
2. Fondi UE	2.794.956,73	2.642.189,67	2.435.892,51
3. Altri donatori pubblici	567.340,49	565.970,05	636.700,49
4. Donatori privati e altre fonti	1.695.115,19	1.965.165,74	1.976.936,64
Totale	6.210.092,61	6.043.985,60	6.557.559,97

..1.1.1.1.2 Uscite negli ultimi tre anni di esercizio

Tipo di attività	Anno 2007	Anno 2008	2009
1. Progetti e altre attività in Italia e altri paesi UE	215.933,96	374.856,96	568.130,59
2. Progetti di emergenza e aiuti umanitari in PVS		58.451,36	742.457,87
3. Progetti di riabilitazione e sviluppo in PVS	5.579.299,95	5.172.610,26	4.794.822,79
4. Spese di gestione	420.617,37	434.861,03	434.852,91
5. Altro	--	--	--
Totale	6.215.851,28	6.040.779,61	6.540.264,16

3.2. Personale:

..1.1.1.1.3 Persone che operano in Italia negli ultimi tre anni

Tipo di personale	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Personale a tempo completo	9	11	11
Personale volontario a tempo parziale	8	13	14
Totale	17	24	25

..1.1.1.1.4 Numero di contratti relativi alla gestione dei progetti nei paesi terzi negli ultimi tre anni

Tipo di personale	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009	
	Espatriato	Locale	Espatriato	Locale	Espatriato	Locale
Ruoli di coordinamento	9	32	8	72	10	80
Ruoli operativi	16	187	23	956	32	820
Totale	25	219	31	1.028	42	900
Totale generale	244		1.059		942	

..1.2 3.3. Progetti:

..1.2.1.1.1 Numero di progetti realizzati (per area geografica e donatore principale) negli ultimi tre anni

Area geografica	Anno 2007			Anno 2008			Anno 2009		
	MAE	UE	Altri	MAE	UE	Altri	MAE	UE	Altri
America Latina e Caraibi (Guatemala)	1	1	-	1	1	1	1	2	-
Africa (Somalia)	-	-	-	2	3	-	1	2	-
Asia e Medio Oriente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Europa dell'Est (Bosnia Erzegovina)	1	-	-	1	-	-	1	-	-
Europa Comunitaria	-	-	-	-	-	1	-	-	2
Regionali o non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	-	-	4	4	4	2	3	6

..1.2.1.1.2 Numero di progetti finanziati dal MAE, da quando esiste la ONG

	Promossi ONG	Affidati	Altri (emerg., FAI, ecc)	Totale
Progetti approvati (da iniziare)	-	-	-	-
Progetti in corso	5	-	-	5
Progetti conclusi	36	-	-	36
Totale progetti	41	-	-	41

..1.2.1.1.3 Numero di progetti realizzati (per area geografica e settore)

	Am. Latina e Caraibi	Africa	Asia e Med. Oriente	Europa dell'Est	Europa Comunitaria	Regionali o non ripartibili	Tot.
Agricoltura	4	32		16			52
Sanità		7		7			14
Risorse naturali		9					9
Socio-sanitario/idrico		7		2			9
Genere	5			4			9
Istruzione/formazione	4	8		4			16
Economico	3			5			8
Emergenza/ Riabilit		9		3			12
Ed. allo Sviluppo					16		16
Donazioni Globali	84	100					184

Totale	100	172		41	16		329
---------------	-----	-----	--	----	----	--	-----

..1.2.1.1.4 Numero progetti realizzati (fonte principale di finanziamento e settore), da quando esiste la ONG

	ONG	MAE	UE	OO.II	Altri	Totale
Agricoltura	-	14	14	4	11	43
Sanità	-	2	-	-	12	14
Risorse naturali	-	2	6	-	1	9
Socio-sanitario/idrico	-	3	5	-	1	9
Genere	-	1	2	-	6	9
Istruzione/formazione	-	5	5	2	4	16
Economico	1	1	3	1	2	8
Emergenza/ Riabilit	-	1	5	-	6	12
Ed. allo Sviluppo		12	2		2	16
Donazioni Globali			184			184
Totale	1	41	226	7	45	320

..1.2.1.1.5 Progetti in corso alla data di presentazione

Paese	Titolo	Donatore principale	Data inizio	Data fine	Costo totale	Totale contributo ricevuto
Guatemala	Fortalecimiento de la gobernabilidad local en el ambito de mediacion y resolucion de conflictos debidos a tenencia de tierra por medio del establecimiento del sistema catastral en unos Municipios del los Departamento de Quiché y Huehuetenango – Guatemala	UE	2006	2009	898.391,00	673.793,00
Guatemala	Fortalecimiento de los mecanismos de dialogo politico y coordinacion entre poder local y sociedad civil en temas de conflictividad agraria y ordenamiento territorial en los Municipios de Colotenango y San Juan Ixcoy	UE	2009	2012	644.410,60	483.308,00
Bosnia	Promozione di sistemi agricoli a ridotto impatto ambientale - Mostar	MAE	2004	2009	2.549.224,00	1.503.896,00
Tanzania	Progetto zootecnico di produzione e commercializzazione del latte e dei suoi derivati	MAE	2004	2009	1.196.339,00	689.530,00
Tanzania	Comunità rurali, piccole e medie imprese: modelli di sviluppo sostenibile per il distretto di Njombe" Tanzania – codice 88467CEFA/TZA, Delibera C.D. del 10.03.09; Registrazione UCB MAE n° 14371 del 13.10.09.	MAE	2010	2013	1.997.162,00	1.340.357,00
Tanzania	DCI-NSA/2008/531 "Labour, Empowerment and Social Services for vulnerable people in Dar es Salaam"	UE	2009	2011	732.845,00	549.633,75
Tanzania	Sustainable Agriculture Against Food Insecurity" (in seguito denominato "SAAF")	ue	2009	2011	1.249.940,00	976.610,00
Marocco	Renforcer le capital social dans la zone située entre Fqih Ben Salah, Beni Mellal et Souk Sebt et la campagne sise dans ces localités.	UE	2007	2010	999.990,00	749.000,00
Marocco	Renforcement institutionnel et développement agricole intègre dans les communes rurales d'Afourer e Timoulilt (Province de Azilal)	UE	2010	2012	399.999,17	299.999,38
Somalia	Supporto alla Sicurezza Alimentare ed Attività Agricole degli Sfolati – Programma di Emergenza	MAE	2009	2009	400.000,00	400.000,00
Somalia	Improvement of Post Harvest and Storage in Shabelle (IPHASIS) Project	UE	2009	2011	888.889,00	800.000,00
Somalia	North East Water and Sanitation (NEWS) II	UE	2008	2010	1.666.675,00	1.500.000,00
Somalia	Improved Food Security for the Rural Poor in Middle Shabelle – Phase II (IFSRP-II)	UE	2008	2010	1.111.111,00	1.000.000,00
Somalia	Agricultural Rehabilitation and Diversification of High Potential Irrigation Schemes in Southern Somalia (ARDOPIV-IV)	UE	2010	2012	1.208.890,00	1.088.000,00

Albania	Creazione di modelli produttivi e consortili nella prefettura di Elbasan	MAE	2005	2011	660.333,00	330.166,00
Marocco	Programma di sviluppo rurale integrato nei comuni rurali di Sidi Boumahdi e Meskoura	MAE	2005	2011	2.008.765,00	1.205.259,00
Kenya	Kathita Kiirua water project follow up development of training actions in the hygienic-sanitary field	UE	2006	2009	905.000,00	769.000,00
Kenya	Programma di sostegno alle reti di tutela minori a Nairobi	MAE	2008	2011	966.000,00	579.815,00
Ecuador	Turismo comunitario, artesanias, diversificacion agricola productiva en comunidades indigenas de Sucumbios, agentes de una economia solidaria y desarrollo ecònomico posible	UE	2009	2011	497.556,69	300.000,00
Kenya	Rafforzamento delle filiere produttive delle imprese agroindustriali nel Sud della Provincia di Nyanza – Kenya	UE	2009	2012	751.429,00	563.561,00
Kenya	Progetto integrato per il sostegno dell'attività agricola e lotta all'AIDS nel distretto di Suba	MAE	2009	2012	2.520.000,00	1.606.040,00
Kenya	Wire Hills forest conservation and sustainable management	UE	2010	2013	763.575,00	610.860,00